ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Venerdì 27 Settembre 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7201

Il congresso della „Dante Alighieri"

VERONA 26 (N). Alle 14, nel palazzo della Gran Guardia si è inaugurato il congresso della *Dante Alighieri*. Sono presenti 196 delegati dei Comitati italiani e fra questi i delegati dei Comitati di Costantinopoli, Tunisi e Alessandria d'Egitto. Il seggio provvisorio è costituito così: Villari, presidente; Calderara, presidente del Comitato di Verona, e Guglielmi, sindaco di Verona, vicepresidenti; Nathan Pascolato, signora Pezze-Pascolato, contessa Pasolini, Rava, prof. Galanti, segretari; avv. Marcotti, segretario generale; Franchetti, Schiavi, Baseggio, revisori dei conti.

Sono presenti inoltre: il senatore Righi, i deputati Lucchini, Pinchia, Rossi, Wollemborg, Alessio, Morandi. Anche moltissime signore e signorine sono presenti.

Primo parla Calderara, che dà il benvenuto al sottosegretario Talamo, rappresentante del Governo, e ai congressisti (applausi).

Guglielmi, applaudito, porta il saluto della città di Verona.

Parla poi l'on. Talamo. Dice che non avrebbe osato di prendere la parola se non gli fosse toccato di compiere un dovere altamente gradito, quello di portare a tutti il saluto dell'onor. Zanardelli e dei colleghi suoi, nonchè il saluto del governo del re. Rivolge particolarmente un saluto all'uomo eminente che presiede il sodalizio, a Pasquale Villari, che con islancio di fede giovanile si dedicò alla prosperità della *Dante Allighieri*, quella società che, dal giorno che si costituì, grazie ad un apostolato operoso ed incessante si affermò ogni anno più forte e rigogliosa.

Riassume gli scopi della *Dante Alighieri*, che difende la lingua e il nome della patria fuori dei confini del Regno. Afferma che la sua opera è tanto più meritoria quanto più fatta difficile da indifferenze inconsapevoli, da pregiudizi vieti, e dalla scarsezza di mezzi, difficoltà queste che potevano apparire insuperabili e che pur in parte furono superate per l'energica fermezza di propositi e la sicura coscienza di chi dirige il sodalizio. Dice che il Governo segue passo a passo l'opera della *Dante Alighieri* e si compiace delle sue pacifiche vittorie, con le quali si fortifica il prestigio e cresce la fede nei destini d'Italia.

L'oratore conclude: Sieno, come furono sempre, i vostri lavori degni del gran padre della lingua, e della aspettativa della patria. E questo augurio si conforta di non vana speranza, suonando in questa antica Verona, sulla quale aleggia lo spirito di lui, che qui, mercè la cortesia del gran lombardo, trovò esule „Lo primo suo rifugio", il primo ostello. A Verona, ospitale all'Alighieri cinque secoli fa, ospitale oggi ai suoi devoti, porgo un saluto reverente. (Vivi applausi.)

Accolto da un fragoroso interminabile applauso, prese quindi la parola Pasquale Villari. Egli ha parlato, improvvisando su appunti, per un'ora e mezzo, dando una infinita quantità di notizie sulle condizioni degli italiani di Malta, della Svizzera, delle provincie italiane formanti la costa adriatica orientale, e degli italiani residenti in Egitto, in Tunisia, nelle Americhe. L'oratore riferì le impressioni della sua visita recentissima ai lavoratori italiani del Sempione e ad altri centri di emigrazione temporanea in Isvizzera. Insistè sulle condizioni del Trentino e delle provincie adriatiche dell'Austria, dove i tedeschi e gli slavi fanno ogni giorno più aspra guerra alla lingua e alla coltura italiana. Impossibile riassumere questo discorso che è stato insieme un'interessante relazione e un programma. Applausi immensi e interminabili hanno coronato il discorso del senatore Villari. Il Congresso procedette quindi alla costituzione definitiva del seggio presidenziale. Furono acclamati Villari presidente effettivo e Guglielmi, sindaco di Verona, presidente onorario. Vennero cominciati subito i lavori.

Dalle relazioni risultano dimostrati i progressi notevolissimi compiuti dall'associazione dal 1900 al 1901. Nel 1900 i comitati nel Regno erano 53, all'estero 14; i soci 7000 circa; le riscossioni ordinarie furono di 30.000 lire; i proventi straordinari di 27.000. Le erogazioni, secondo gli intenti sociali, ascero a lire 37.000; la rimanenza di cassa fu di lire 23.000. Il patrimonio intangibile ascendeva a 15.000 lire.

Nel 1901 i Comitati nel Regno raggiunsero il numero di 71, quelli all'estero aumentarono a 21; i soci sono divenuti 9000 circa. Le riscossioni ordinarie ascesero a lire 40.000; i proventi straordinari a 35.000 lire; le erogazioni secondo gli intenti sociali ascesero a lire 44.000. La rimanenza di cassa fu di lire 35.000; il patrimonio intangibile aumentò a lire 39.000.

Fra le molte benemerenze sono da segnalarsi: il contributo di 14 mila lire offerte dal prof. Haekel, trentino, garibaldino, insegnante nelle scuole secondarie di Firenze; il sacrificio sostenuto per tenere aperta una scuola italiana dai soci del Comitato di San Nicolas nell'Argentina, al quale viene perciò conferita la grande medaglia d'argento; la propaganda della signorina Pons per iniziare ricreatori educativi per gli emigrati, con una prima casa per gli italiani; l'edizione degli scritti del colonnello Airaghi, donata alla Società dagli esecutori testamentari tenente Pezzini e tenente Di Giorgio. Fra le nuove intraprese della Società, da notarsi la messa in vendita dei fiammiferi della *Dante Alighieri*, che vengono appunto inaugurati in occasione del congresso.

COMMENTI ALLA NOTA VATICANA
su S. Girolamo.

ROMA 26 (N). La *Patria*, commentando il comunicato del pontificio *Osservatore romano* di ieri, dimostra con citazioni come la fondazione di Nicolò V fosse fatta a favore della Dalmazia e della Schiavonia. Conclude la polemica dicendo: Ora si è voluto far sorgere una questione affatto sconosciuta nei secoli anteriori, se cioè gli italiani della Dalmazia abbiano o no diritto all'Istituto al pari dei dalmati di stirpe slava abitanti nella medesima regione. I dalmati italiani, sissignori, vi hanno diritto quanto i croati nè più nè meno. Questo volle Nicolò V. E la volontà del grande pontefice non può essere stornata con tanta disinvoltura a solo vantaggio d'un gruppo o d'un partito. E il comunicato di ieri dimostra come anche in Vaticano si siano in massima parte ravveduti. (?) Del resto i croati si consolino se avranno torto in San Girolamo, si rifaranno con la santa casa di Loreto. E se falliranno anche in questa, niente paura: cominceranno metodicamente nel Veneto la serie delle loro rivendicazioni italiane. Animo! una brava citazione alla nostra avvocatura erariale e noi vi cederemo subito Schiavette, Castelcerino. Schiavon di Vicenza, Schiavonia presso Este, Schiavonesca Nervesa, Sclauniceo, Pasian Schiavonesco nel Friuli. Avanti! avanti! Non c'è che da chiedere: è tutta roba croata!

I serbi di Ragusa contro il collegio croato.

Oltre trecento cittadini serbi di Ragusa, appartenenti alla religione cattolica, inviarono al cardinal Rampolla un telegramma di protesta contro la trasformazione del collegio croato con offesa e danno dei serbi cattolici. Il telegramma è stilizzato in latino.

NESSUN NUOVO CASO SOSPETTO a Napoli.
Le misure di precauzione.

NAPOLI 26 (N). *Ufficiale.* Nessun caso si è verificato tra le persone riunite a Nisida, dove si è recato l'ispettore generale di sanità, Santoliquido, per vedere se tutto proceda regolarmente. Così pure nessun altro caso si è verificato nè al Puntofranco nè altrove.

Essendo morto nella notte dal 24 al 25 un malato, ricoverato alla Pace, venne eseguita con le dovute precauzioni l'autopsia del cadavere, ma non se ne conoscerà il risultato, contrariamente a quanto si è pubblicato, se non domani, dovendosi procedere ad accurati esami batteriologici, e alla preparazione e allo sviluppo di apposite colture.

I facchini addetti al Puntofranco furono tutti raccolti sul piroscafo *Oreto* della Navigazione Generale, espressamente noleggiato; e si terranno per qualche tempo in osservazione. Sono state poi impartite istruzioni ai sindaci dei Comuni di loro dimora abituale, affinchè coadiuvino le autorità nell'attuazione di tutte le misure di profilassi necessarie rispetto alle loro famiglie e alle loro abitazioni.

Per dare ricetto a tutte le persone che si debbono tenere isolate, si è provveduto all'addattamento dei nuovi edifici del Manicomio provinciale, che sono ancora sgombri.

Le buone notizie della giornata di ieri diffuse in città, e la certezza che nulla l'autorità ha nascosto, contribuirono a calmare quel poco di agitazione che le prime constatazioni del morbo avevano indotto nella popolazione.

NAPOLI 26 (N). Tutti i quattro malati relegati a Nisida, si trovano in istato stazionario. Fra le ottantasei persone colà isolate, perchè ebbero contatto con gl'infermi, non si è verificato nessun caso sospetto. Ciò incoraggia moltissimo i sanitari e la popolazione. A bordo del piroscafo *Oreto* si trovano circa un centinaio di operai addetti al Puntofranco. Le famiglie di questi operai avranno dal Governo lire due al giorno. La Commissione sanitaria intanto stabilì misure profilattiche per disinfettare il Puntofranco, cominciando dalla distruzione completa dei topi e adoperando anche il fuoco per distruggere merci ritenute infette.

NAPOLI 26 (N). Stamane un piroscafo austriaco si tenne lontano dal porto, permettendo solamente lo sbarco dei passeggeri, alcuni dei quali preferiscono rimanere a bordo. Ora è guardato a vista da quattro guardie sanitarie. Un altro piroscafo, proveniente da Zanzibar, non volle prendere la libera pratica. Anch'esso è guardato a vista.

Causa il decreto ministeriale che ordina la disinfezione delle navi, il *Marco Polo*, diretto a Palermo, partì alle due del mattino; i piroscafi che fanno il servizio del golfo, ritardarono pure di molte ore la partenza, perchè le sole disinfezioni durano più di cinque ore.

NAPOLI 26 (N). Oggi, prima di mezzodì, un centinaio di scaricatori del porto, con una bandiera, provenienti dalla sede della Società „Flavio Gioia" si recarono sotto la prefettura a chiedere soccorsi al prefetto, perchè disoccupati. Un funzionario e alcuni agenti accorsero invitando a sciogliere l'assembramento e ad avvolgere la bandiera, il che si fece. Dopo, una commissione di quattro scaricatori si presentò al prefetto raccomandandosi per soccorsi e presentando un elenco dei disoccupati. Il prefetto promise di occuparsi della cosa, riservandosi di far rispondere agli operai dal delegato dello Scalo marittimo. Dopo di che, senza incidenti, gli operai se ne tornarono con la bandiera, seguiti da qualche pattuglia di guardie.

Il parere di Sacconi. Un'intervista con Santoliquido.

ROMA 26 (N). Il dottor Sacconi, che studiò la peste nelle Indie, mi disse di ritenere che il morbo sviluppatosi a Napoli potrà essere presto soffocato.

Telegrafano da Napoli: Il prof. Santoliquido, intervistato se la malattia scoppiata sia proprio peste bubbonica, rispose: Il modo come i fatti sono succeduti, fa credere che sia peste bubbonica, ad ogni modo un responso definitivo non si può dare se non dopo avere esaurito tutte le esperienze scientifiche, che i tecnici hanno obbligo di fare in questi casi prima di affermare o negare. Non è la prima volta che si è caduti in equivoci. Si deve tenere sempre presente che il responso può essere anche positivo.

— Ma sono tutti casi di peste quelli denunciati?

— Si può condannare, aggiunse, la eccessiva illusione durata parecchi giorni, ma non meno si deve condannare la eccessiva esagerazione di chi vede la peste dappertutto. Insomma una parola definitiva sia sulla realtà sia sopra la entità dell'epidemia non si può dare se non dopo parecchi giorni di studio coscienzioso e calmo. Allora si vedrà se i focolari sono primitivi o secondari, e se si può parlare d'infezione disseminata o localizzata.

— Come ha potuto avere origine la peste?

— I sospetti sono molti; ma non vi può essere certezza. Così è sempre stato in tutte le epidemie finora studiate. Si raccolgono molti elementi di probabilità; ma l'accertamento è un problema arduo. Intanto è da considerare che si tratta di malattia esotica, e non può essere che importata. Predomina per altro sempre il concetto che la peste si trasporti e si trasmetta a mezzo di animali o uomini. Le indagini che si stanno praticando chiariranno più particolarmente questo fatto.

— Ma crede che si possa subito limitare il male?

— Si fanno molti sforzi a tale scopo. Fino a questa sera non oso disperare; ma certo non si è più al primo caso.

— Ha il morbo carattere mite o grave?

— Dal complesso esiguo dei casi, non è grave; e dalla media della mortalità si può arguire che il suo carattere non è veemente.

— Quale è la percentuale dei morti nei paesi dove più infierisce il morbo?

— Nell'Estremo Oriente è grandissima; ma nei nostri paesi si attenua molto. A Napoli la mortalità è molto bassa.

Intorno ai sieri, Santoliquido disse che il siero Kafenine fu giudicato il più efficace, e che la vaccinazione antipestifera è utile per coloro che devono assistere gli appestati.

Anche il prof. Lustig a Napoli.

NAPOLI 26 (N). Il ministero dell'interno ha invitato il prof. Lustig, che fu in India a studiare la peste e che inventò un siero immunizzante dalla peste, a recarsi a Napoli. Il prof. Lustig è qui atteso per domani.

Precauzioni a Roma.

ROMA 26 (N). Oggi il Consiglio provinciale sanitario ha stabilito d'impiantare luoghi d'isolamento nelle località marittime di Terracina, Nettuno, Anzio, Fiumicino, Palo, Civitavecchia, Porto Clementino e Montalto; potendo in questi scali approdare barche provenienti da Napoli, di inviare a queste stazioni disinfettanti e infermieri: di raccomandare la distruzione dei topi nelle fogne e la vigilanza negli ospedali.

I delegati boeri vanno a Washington.

L'AJA 26 (B). I delegati boeri si sono recati da Schlveningen a Bruxelles.

Il presidente Krüger non intende di passare l'inverno fuori dell'Olanda; egli rimarrà a Hilversum, a meno che non subentrino circostanze imprevedute.

BRUXELLES 26 (N). I rappresentanti delle due repubbliche boere, Fischer, Wolmarau e Wessel, partiranno per Washington, incaricati dal presidente Krüger di una speciale missione per il presidente degli Stati Uniti, Roosevelt.

Le accoglienze fatte al generale Voyron.

MARSIGLIA 26 (N). Al ricevimento del generale Voyron e delle truppe da lui comandate, reduci dalla Cina (vedi *Piccolo della sera* di ieri) intervennero anche il corpo consolare e rappresentanze di tutte le autorità civili e militari e della municipalità.

Rispondendo al saluto del ministro della marina, Lanessan, il generale Voyron ringraziò delle lodi tributate alle sue truppe, soggiungendo che le stesse lodi vanno tributate anche a quelle truppe francesi che furono in Cina prima della sua spedizione, e che quindi gli avevano preparato il terreno. Ricordò con parole di riconoscenza il soccorso prestatogli in critiche situazioni dal vice ammiraglio Pottier.

Il generale Voyron fu salutato dal console inglese a nome del corpo consolare.

Compiuto il ricevimento, il generale Voyron, alla testa delle sue truppe, entrò in città acclamato entusiasticamente dalla moltitudine che si stipava lungo le vie dal molo alla prefettura, dove il generale scese. Molte case e molti negozi erano imbandierati.

Le truppe della guarnigione facevano spalliera lungo il percorso.

Le relazioni fra tedeschi e francesi IN CINA.
Un'intervista con il generale Voyron.

MARSIGLIA 26 (N). Un redattore del *Temps* intervistò il generale Voyron, cui chiese fra altro quali fossero le sue relazioni con il generalissimo conte Waldersee. Voyron rispose che il conte Waldersee è uomo di grandi meriti, dotato di vaste esperienze e di estese cognizioni. Nelle istruzioni datemi dal Governo, soggiunse il generale Voyron, il conte Waldersee era descritto come un generale di straordinaria capacità, autorevolissimo in ogni ramo delle scienze militari. Questo giudizio risultò esattissimo. Dal canto suo, anche Waldersee seppe altamente apprezzare la nostra cooperazione. Le relazioni fra le truppe tedesche e francesi furono più intime e più cordiali di quelle fra le altre nazioni. Siccome le truppe francesi e tedesche dovettero eseguire in comune molte operazioni militari, così i nostri soldati fraternizzarono apertamente e cordialmente con i tedeschi; invece nel contegno degli ufficiali vi fu sempre un certo riserbo.

La guerra fra il Venezuela e la Columbia.

PORTOF SPAIN (isola di Trinidad) 26 (Reuter). Notizie da Caracas annunciano che la repubblica di Venezuela dichiarerà probabilmente il 28 corr. la guerra alla repubblica columbiana.

Ulteriori notizie annunciano che nel Venezuela regna una crisi finanziaria. Il presidente, generale Castro, avrebbe tentato d'indurre la Banca del Venezuela e la Banca commerciale a sottoscrivere un prestito. Quest'ultima però si rifiutò.

Quando avverrà l'esecuzione di Czolgosz.

BUFFALO 26 (N). Oggi fu proclamata la sentenza che condanna Czolgosz, l'assassino di Mac Kinley alla pena di morte da eseguirsi mediante l'elettricità.

L'elettroeuzione avrà luogo nel corso della settimana, che incomincerà col 28 ottobre, quindi fra un mese circa.

Le manifestazioni di cameratismo fra truppe austriache e tedesche.
IL SIGNIFICATO POLITICO.

BERLINO 26 (N). La *Vossische Zeitung*, in fine d'un articolo di fondo in cui parla delle accoglienze fatte a Trieste e che si faranno ancora a Vienna alle truppe germaniche reduci dalla Cina, scrive: Le feste che si fanno a Trieste ed a Vienna alle truppe germaniche, costituiscono, anche senza un nuovo convegno di sovrani, una specie di *pendant* austro-germanico alle feste franco-russe di Dunkerque e di Compiègne.

La Duplice ha voluto affermare testè la sua saldezza incrollabile; ora le feste fra le truppe germaniche ed austriache fraternizzanti hanno dimostrato che i rapporti fra la Germania e l'Austria, due delle potenze componenti la Triplice, sono ancora intimi e cordiali come in passato.

Come nelle feste di Dunkerque e di Compiègne si vuole scorgere una garanzia per la pace europea, così non si potrà nemmeno disconoscere il significato pacifico delle accoglienze fattesi alle truppe tedesche in Austria.

La *National Zeitung* dice anch'essa che le manifestazioni di cordiale cameratismo fra le truppe tedesche ed austriache sono la più eloquente prova dell'intimità dei rapporti esistenti fra la Germania e l'Austria.

Lueger respinge una sfida.

VIENNA 26 (N). Il possidente cav. Adolfo Offenheim mandò a sfidare oggi, per mezzo di due ufficiali, il borgomastro dott. Lueger. Questi rispose ch'egli, in massima, non si batte, e ciò per motivi religiosi; aggiunse inoltre ch'egli non si lascia imporre da nessuno alcuna restrizione del suo diritto di esprimere, come borgomastro, liberamente la sua opinione.

Il motivo della sfida è il seguente: Fra il Comune di Vienna ed il cav. Offenheim pende già da parecchio tempo una causa civile per questioni di diritto d'acqua. In una seduta del Consiglio municipale, nella quale si trattava precisamente della questione dell'acqua, il dott. Lueger pronunciò le parole seguenti: „Ci sono le autorità per tutelare gli interessi del Comune di Vienna nella lotta contro individui della risma del cav. Offenheim, ch'è un pazzo irresponsabile".

Offeso da queste parole, il cav. Offenheim mandò a sfidare il cav. Lueger.

L'obbligo dei sudditi turchi a pagare le imposte in Austria.

VIENNA, 26 (B). La Corte amministrativa si occupò oggi del ricorso del negoziante ottomano Isidoro Russo contro l'impostogli pagamento della tassa personale. Il ricorrente si richiamava alla esenzione da imposte accordata ai cittadini austro-ungarici in Turchia.

Il Tribunale amministrativo respinse il ricorso come infondato, giacchè l'esenzione dalle imposte è concessa in Austria ai sudditi turchi, solo inquanto essi esercitino l'importazione dalla Turchia, l'esportazione per la Turchia ed il commercio di transito.

GLI SCIOPERI DI MINATORI nel Belgio.

LIEGI 26 (B). I minatori addetti alle grandi miniere carbonifere di Liegi hanno proclamato stamane lo sciopero generale, Venerdì avrà luogo una riunione dei delegati, riconosciuti dagli operai.

Un principe nihilista.

ROMA 26 (N). Oggi in piazza del Popolo, previo un servizio di appostamento, fu arrestato il nihilista principe Vittorio Nakachidze, da Mikailo (Russia), entrato abusivamente in Italia, sebbene fosse espulso con decreto del prefetto di Livorno del 29 aprile 1895, e del prefetto di Genova del 9 novembre 1899. Il principe Nakachidze risulta condannato a morte nel 1887 in Russia per complotto contro lo czar, e a tre anni di carcere in Francia per fabbricazione di bombe. Sarà espulso dall'Italia.

IL DUCA DI SANDONATO in grave stato.

NAPOLI 26 (N). Telegrafano da Portici: Il duca di Sandonato, che villeggia a Bellavista Ragozzino, fu colpito da embolismo cerebrale. Versa in grave stato.

L'INCHIESTA
sulla condotta dell'ammiraglio Schley a Santiago.

Telegrafano da Washington, in data 23, al *Daily Express*:

Oggi la „Inquiry Court" assunse il testimonio Heilner, comandante della nave *Texas*, che si trovava assieme al *Brooklyn*, comandato dallo Schley, alla battaglia di Santiago.

Il Heilner depose che la sua nave corse in quell'occasione un grave pericolo, perchè, mentre stava inseguendo il *Cristobal Colon*, il *Brooklyn* le attraversò la rotta in modo che il *Texas* dovette dare a tutta forza indietro, per evitare un investimento.

La testimonianza dell'Heilner avrà, a quel che si dice, una influenza molto dannosa per lo Schley sulla sentenza della „Inquiry Court".

Re Vittorio a Torino. TORINO 26 (N). Il re è arrivato in automobile alle 9.30. Visitò i lavori dell'Esposizione d'arte decorativa, accompagnato dal duca d'Aosta, dal sindaco, dagli on. Villa e di Sambuy, dal personale dell'Ufficio tecnico e da membri del Comitato. Percorse le gallerie in costruzione, esaminò i disegni ed i piani, interessandosi vivamente alle informazioni fornitegli. Il re ripartì alle 10.45 per Racconigi, acclamato da grande folla agglomerata nei pressi dell'Esposizione.

Portoghese ferito gravemente da fanatici marocchini. TANGERI 26 (Reuter). A Fez, una banda di fanatici maltrattarono brutalmente e ferirono gravemente un portoghese.

Per le elezioni dietali in Boemia. PRAGA 26 (B). Stamane alle 11 fu aperta, sotto la presidenza dell'ex deputato dietale Sigmund, l'adunanza dei fiduciari del partito tedesco progressista.

FATA GRIGIA

38

— Certamente... Al tempo in cui ancor io battevo il lastrico di Parigi, all'epoca della mia vita scapigliata, ho studiato tutti gli „sport" per non avere altro di meglio in cui impiegare il mio tempo. Ho imparato il pugilato, la lotta, il bastone... e molti altri graziosi esercizi, mediante i quali si può rompere le ossa al nostro avversario.

„Avevo scelto a professore un vecchio farabutto, magro e secco, che doveva avere bazzicato in tutti gli ergastoli, dove aveva imparato un'infinità di stratagemmi, che mi ha voluto insegnare, perchè mi onorava di una stima affatto speciale. Tra gli altri colpi mi ha mostrato certi perfidi assalti che vorrei alla mia volta farti conoscere, non già per servirtene, bene inteso, ma per metterti in grado di difendertene.

I due amici si rimisero ancora in guardia, e il signor di Marcennay dimostrò al suo amico vari colpi di sorpresa e il modo di pararli; poi, sul punto di separarsi, e dandosi appuntamento per il giorno dipoi, per tempissimo. Ottavio che pensava a tutto, avvertì il signor di Lauriac.

— Ah! in ogni duello ci vuole un medico: non te ne incaricare... Condurrò il mio compagno di viaggio, Valroy, il dottor Carlo Valroy... uno scienziato, un valentuomo... Il povero giovane non ha fortuna... E' costretto a rinunziare ai grandi viaggi. E' stato colpito dalle febbri e i paesi caldi gli sono proibiti. Ah! tu puoi aver fiducia in lui, non ho mai trovato uomo più fermo e cuore più saldo...

Il bel Gastone, dal canto suo, faceva tutti i suoi preparativi; temendo le sbadataggini del signor della Ghiandaia, aveva deciso che questi si sarebbe scusato di non poter assistere agli appuntamenti preliminari: si sarebbe mostrato soltanto sul terreno.

I due padrini del signor di Lauriac furono dunque accolti dal solo Oscar Courtin in un appartamento molto elegante della via Sant'Onorato.

Oscar sin dal dì prima era cresciuto di cento cubiti.

Primo padrino in un duello che prometteva di esser serio: era quello che mancava alla gloria dell'uomo il meglio informato di Parigi.

Nei caffè dei boulevards e nelle sale del circolo era altamente risuonata la sua voce stridula.

Sempre sotto il suggello del maggior segreto, narrava con la sua voce chioccia a tutti i suoi amici intimi, ed erano innumerevoli, tutti i particolari che precedevano il duello, come uno dei padrini del signor di Lauriac fosse il conte Stroganoff e come l'altro padrino fosse l'esploratore Marcennay, e il medico, l'amico di questo, il dottor Valroy.

I preliminari furono prontamente stabiliti.

Il signor di Lauriac accettava tutte le condizioni.

Il signor di Kersaint esigeva che si dovessero battere la mattina dipoi nel Belgio.

L'appuntamento fu fissato a Frémies, l'ultima stazione francese...

Alcuni ordini erano stati dati. Due vetture chiuse aspettavano alla stazione.

I gendarmi di guardia non furono messi in sospetto dalle spade portate dentro astucci per fucili da caccia.

Ad una mezza lega da Frémies, sulla strada di Mons, si trova un boschetto folto, sul vialone del quale le vetture si fermarono.

Alla prima rotonda si fermarono di comune accordo.

— Qual'è l'altro padrino del vostro avversario? aveva domandato il conte Stroganoff a Enrico di Lauriac.

— Uno sconosciuto, aveva risposto il signor di Marcennay, che assisteva alla scena, un individuo di aspetto triviale e rozzo.

„Il signor Courtin ci ha consegnato il suo biglietto da visita, con le sue scuse di non potersi trovare al nostro incontro preliminare. Egli si chiama il signor... della Ghiandaia.

Fedoro aveva sussultato...

Quel nome gli ricordava una triste memoria

— Strana coincidenza! mormorò.

I padrini e i loro clienti smontarono dalla vettura.

I saluti erano scambiati... e il conte Stroganoff diventava tutt'a un tratto mortalmente pallido.

Si era veduto dinanzi Romano Courieul, l'uomo delle Ceppaie, colui che aveva affermato di conoscere la figlia rapita da Fabrizio Dementières, colui ch'egli accingevasi a cercar per Parigi, per l'universo, quand'anche avesse dovuto impiegarci tutta la sua sostanza.

Il dottor Carlo Valroy, che riparato dietro un tronco di albero, preparava il suo astuccio, senza prestar grande attenzione ai preparativi del duello, era un uomo di una statura meno alta di quella del suo compagno Ottavio di Marcennay col quale aveva del resto vari punti di rassomiglianza.

Più tozzo di Ottavio, e più tarchiato, portava come lui tutta la barba, bionda come i capelli che cominciavano a diradarsi.

Quello che colpiva a bella prima, in Valroy, erano gli occhi, grandi e chiari, e che sorprendevano e inquietavano per la profondità del loro sguardo.

— Dite un po' Carlo, disse il signor di Marcennay, il signor Stroganoff qui presente mi avverte che quel signor della Ghiandaia, che ci è stato presentato prima d'ora, è, a sua conoscenza un ribaldo dei peggiori...

Un leggiero sorriso inarcò le labbra di Valroy.

— Sono tre dall'altra parte, rispose sottovoce, ma in guisa da essere udito dal conte. Ebbene! due sono matricolate canaglie ed uno un vero imbecille..... Siate convinti che il marchese di Lauriac sa a meraviglia a che attenersi e con chi ha da fare.

— Dunque siete di opinione?..

— Lasciate fare...

Durante quel segreto conciliabolo, Oscar Courtin, Romano e il bel Gastone, erano rimasti in disparte, piuttosto inquieti, e senza sapere a che attribuire quel ritardo.

Nè Romano, nè Gastone avevano la coscienza netta, e il benchè minimo incidente li turbava.

Quanto a Enrico di Lauriac tutte quelle lungaggini lo tediavano oltremodo, inoltrò persino verso il suo amico Ottavio, per dirgli che non comprendeva perchè si facessero tante cerimonie.

Ma le trattative erano finite.

Gli avversari si erano tolti gli abiti.

Ottavio di Marcennay, dopo aver misurato le spade, le aveva incrociate per le punte consegnandone le impugnature a Gastone e ad Enrico di Lauriac; e indietreggiando, dopo una breve pausa, aveva detto loro il sacramentale:

— A voi! signori!

Ciascuno di loro, di comune intesa, aveva fatto un passo di ritirata, per quindi rimettersi in posizione.

Marcennay non si era ingannato.

Gastone era un avversario terribile.

Maneggiava la spada con una singolare abilità; agile e svelto, freddo ed ardente ad un tempo.

Nondimeno, fra i suoi grandi occhi, si scorgeva adesso una ruga profonda. In realtà, non si aspettava di trovare in suo cognato uno spadaccino così versato nell'arte della scherma.

Non aveva mai sentito parlare della forza del marchese di Lauriac alla spada, e ne aveva concluso che suo cognato doveva essere un meschino tiratore.

E si accorgeva di essersi oltremodo ingannato, e deplorava la sua imprudenza.

C'erano già stati due assalti ed Enrico non aveva ricevuto la benchè minima scalfittura, mentre Gastone per ben tre volte aveva sentito sul corpo la punta della spada del suo avversario.

— Suvvia — mormorò Gastone — bisogna farla finita... Gli scaglierò la botta del papà Pitard, gli altri strilleranno, ma sarà troppo tardi.

E incominciò vari assalti precipitosi minacciando la faccia del suo avversario.

Fortunatamente Enrico stava in guardia: si ricordava per buona sorte la lezione a lui data il [illegible] dal suo amico Marcennay *(Continua)*

Erano convenuti 110 fiduciari da tutte le regioni della Boemia tedesca.

Il dott. Eppinger svolse il manifesto elettorale, che fu approvato ad unanimità. Dopo di ciò si procedette alla designazione dei candidati per le prossime elezioni per 28 collegi elettorali. Infine si espressero i ringraziamenti dell'adunanza al presidente Sigmund che ora si ritira dalla vita politica.

I briganti che rapirono la missionaria americana. SOFIA 26 (N). L'agenzia telegrafica bulgara dichiara che in seguito alle indagini praticate dalla polizia bulgara risulta infondata la voce che i briganti che avevano rapito la missionaria americana miss Ellen Stone, si sieno rifugiati in Bulgaria. Da parte delle autorità di confine furono prese le misure più rigorose.

Il processo Palizzolo. BOLOGNA 26 (N). In seguito agli insistenti consigli dei suoi avvocati, Palizzolo rinunciò al meditato discorso. Domani, dopo un brevissimo esordio. entrerà subito nel cuore della causa, prendendo le mosse dal processo di Milano.

Minaccie di scioperi a Roma. ROMA 26 (N). Gli infermieri del Manicomio, riunitisi in Lega di resistenza, minacciano di scioperare, se la direzione non provvede al loro miglioramento.

Anche il personale del tram di Tivoli sollecitò una risposta ad un suo memorandum. Il direttore rispose di non voler trattare con la Camera del lavoro. Il personale minaccia lo sciopero.

La riammissione del bestiame serbo in Austria. BELGRADO 26 (N). Al ministero degli esteri fu comunicato oggi che il Governo austriaco si è dichiarato pronto ad ammettere al mercato del bestiame che si tiene a Vienna ogni sabato, il bestiame proveniente da tutti i distretti della Serbia, ad eccezione di quello di Belgrado. Questa concessione è vincolata però alla condizione che quel bestiame venga macellato entro cinque giorni, e che il suo trasporto da Budapest a Vienna avvenga con le solite precauzioni che si usano applicare nel trasporto di bestiame infetto.

Nomine. LEOPOLI 26 (N). Un giornale locale ha da Vienna, in forma molto precisa, la nomina del professore dell'Università di Cracovia, dott. Francesco Kasparek, a capo-sezione al ministero dell'istruzione, al posto del dott. Beck.

Lo stesso giornale annuncia. che il presidente del tribunale d'appello di Cracovia, Ozyszezan, ha presentato le sue dimissioni. Al suo posto verrà nominato l'ex ministro dell'istruzione Madejski.

Congresso di Società per luoghi di cura. BAD KARLSBRUN 26 (N). Stamane fu inaugurato nella Casa di cura il congresso generale delle società per luoghi di cura e degli interessati nel commercio delle acque minerali della Germania, dell'Austria-Ungheria e della Svizzera. Il congresso fu inaugurato dal borgomastro di Baden-Baden, Gönner.

Il direttore generale Ritter salutò l'assemblea a nome dell'amministrazione del principe Liechtenstein.

Marina a. u. VIENNA 26 (N). Secondo un telegramma l'i. r. nave da guerra „Leopard" è giunta oggi a Gravosa, dove si fermerà sei giorni. A bordo tutto bene.

Le i. r. navi da guerra „Imperatrice Elisabetta" e „Zenta" sono giunte ieri a Porto Said, d'onde ripartiranno oggi. A bordo tutto bene.

CRONACA PER TELEGRAFO

La prima neve.

PIETROBURGO 26 (B). A Curgan (governatorato di Tobolsk) è caduta oggi la prima neve.

Il Po in piena.

CASAL MONFERRATO 26 (N). Il Po è cresciuto stanotte fino a metri 5.35. Stamane ad ore otto discese a 4.80. Il tempo si è rasserenato.

Epilogo giudiziario d'un dramma famigliare.

COLONIA 26 (N). Davanti a questa Corte d'assise si chiuse oggi il processo contro un certo Dressler, accusato di aver tentato di uccidere la propria moglie ed i suoi 7 figli, rispettivamente di aver ferito la moglie in modo da cagionarle la morte.

Il perito medico dichiarò che il Dressler nel momento in cui commise il fatto addebitatogli si doveva trovare in tale stato d'animo da doversi escludere completamente la sua responsabilità.

Il procuratore di Stato chiese la condanna dell'imputato per omicidio od almeno per tentato omicidio.

Il verdetto dei giurati invece assolse l'imputato che fu rilasciato subito.

(Il Dressler è una delle vittime dei recenti crac bancari in Germania. Quando ebbe saputo che in seguito al fallimento della Banca presso la quale aveva depositato tutto il suo avere egli era rovinato, il Dressler fu preso da tanta disperazione al pensare sulla miseria che attendeva i suoi cari, che risolvette di ucciderli e di seguirli poi egli stesso nella morte. Per mero caso egli fu impedito nell'esecuzione del suo insano proposito, dopo ch'egli aveva però già colpito mortalmente la moglie. N. d. R.).

Condanna d'un tenente russo per omicidio.

PIETROBURGO 26 (N). Il tribunale militare condannò il tenente dei dragoni Glikoff ad un anno e mezzo di carcere, alla perdita della nobiltà e di tutti i diritti civili, per aver ucciso un nobile, di nome Malikowski.

Sotto una frana. Due morti, due feriti.

KASCHAU 26 (N). La scorsa notte, in una cava d'argilla nei dintorni della città cadde improvvisamente una frana da un'altezza di 50 metri. Nella cava si trovavano dodici operai, due rimasero soffocati sotto la massa di terriccio, due riportarono lesioni gravi; gli altri rimasero illesi.

Battello incendiato.

NISCHNI-NOVGOROD 26 (N). Il piroscafo per il trasporto di passeggeri *Mitia*, mentr'era ancorato alla riva d'approdo riservata ai battelli provenienti dalla Siberia, fu distrutto dal fuoco. Non vi furono vittime.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 26 (N). Ecco i risultati della prima giornata della riunione d'autunno tenutasi oggi sull'ippodromo al *Prater*:

I. Premio di Angern, cor. 2500. Primo *Princesse Nefta* (metri 2940) in 4.14.2, secondo *Pava K.*, terzo *Hermin*. Corsero 14. Totalizzatore: 18 per 10; 29, 31 e 32 per 25.

II. Corsa per trottatori di tre anni, cor. 1500. Primo *Lunedì* (metri 2550) in 4.18.5, secondo *Pfeilschnell*, terzo *Iris*. Corsero 17. Totalizzatore: 16 per 10; 33, 98 e 47 per 25.

III. Premio Gioventù, cor. 10.000, distanza 1 miglio ingl. (metri 1609). Primo *Robbie T.* in 2.36.8, secondo *Herr Vetter*, terzo *Tullnorprinz*. Corsero 9. Totalizzare: 11 per 10; 28, 38 e 61 per 25.

IV. Handicap d'autunno per trottatori di quattro anni, cor. 6000. Primo *Tilly* (metri 3215) in 5.04.7, secondo *Kontar*, terzo *Sebes I.* Corsero 8. Totalizzatore: 23 per 10; 34, 55 e 40 per 25.

V. Premio di Parigi, cor. 3000. Primo *Grcembrino* (metri 2900) in 4.4.7, secondo *Hornelia Wilkes*, terzo *Robert Lee*. Corsero 7. Totalizzatore: 16 per 10; 32, 62 e 32 per 25.

VI. Corsa Tonquin, cor. 2500. Primo *Masha* (metri 2800) in 4.18.5, secondo *Trevillian Gvil*, terzo *Abonnent*. Corsero 14. Totalizzatore: 18 per 10; 42, 54 e 88 per 25.

VII. Premio Belvedere, cor. 2000. Primo *Mary C.* (metri 2800) in 4.12.2, secondo *Natalie*, terzo *Catherine*. Corsero 12. Totalizzatore: 157, 167 e 120 per 25. *Maggie T.*, arrivata prima, fu squalificata.

Contro gli accenti greci.

Non occorre essere filologi o aver studiato o studiare scuole classiche per aver udito parlare della questione eterna dei tre accenti greci - tormento dei poveri scolari di ginnasio o liceo. Grave, acuto o circonflesso? Ecco la grave questione che accompagna il povero ragazzo in tutta la dolorosa scala del Ginnasio, dalla terza in su.

Eppure gli accenti greci, come tante altre cose delle nostre scuole classiche, sono un tormento inutile e un controsenso. Lo dimostra un filologo tedesco, con tanto di barba e d'occhiali, il dott. Engel, nel supplemento letterario del *Berliner Tageblatt*. Che più? Guglielmo II, l'onnisciente e l'onnipresente, accennava evidentemente agli accenti quando l'anno scorso in un rescritto al ministro prussiano per l'istruzione pubblica proclamava: «Nell'insegnamento del greco doversi dare il massimo peso all'abolizione di inutili formalità».

Infatti la distinzione fra i tre accenti greci non è che una formalità, penosissima e pesantissima per i poveri scolari. Non è solo il dott. Engel a crederlo e a scriverlo. Il prof. Lehmann di Berlino, altro filologo dei più accreditati, scrisse di recente che i tre accenti non hanno alcuna importanza pratica, perchè, così e così, nel pronunziare le parole, non si fa nè si può fare la distinzione, cui dovrebbero accennare i vari accenti.

E poi, perchè dovremmo noi, dopo tanti secoli, stillarci il cervello cogli accenti, se i greci, i greci autentici, quegli antichi, di Omero, di Demostene, di Sofocle, non li conoscevano neppur di vista?

Nessuno faccia le meraviglie. I greci non conoscevano affatto, non solo i tre accenti, ma nessun accento. Gli accenti sono una invenzione - gran brutta invenzione - dell'epoca alessandrina. L'incendio della biblioteca d'Alessandria, che tolse alla posterità tanti tesori d'arte e di scienza, lasciò sopravvivere gli accenti.

Riescirà al sig. Engel di esser più forte dell'incendio? Egli vuole mantenuto un solo accento, l'acuto, a segnare nelle parole di più sillabe la sillaba su cui la voce deve appoggiarsi. Le parole di una sillaba sola non hanno ragione di avere neanche questo accento.

Gli amici dell'insegnamento del greco nei ginnasi, dovrebbero accogliere la proposta del dott. Engel, che ha già il protettorato di Guglielmo II. Gli accenti scomparsi non farebbero che sedare le ire contro il greco negli scolari e nei loro parenti, amici e conoscenti.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Incolpata tutela.

La sera del 26 maggio scorso in un'osteria di Centora grande, presso Capodistria, trovavasi una comitiva di villici, fra i quali il ventunenne Giovanni Babich. Per futili motivi s'accese una vivace disputa e il Babich ebbe in quell'occasione a rimproverare piuttosto acerbamente certo Antonio Chermaz, che era oltremodo preso dal vino. Pel momento la cosa finì, ma più tardi, quando il Babich si allontanò per rincasare, il Chermaz lo seguì e, raggiuntolo sulla via che da Centora grande conduce a Centora piccola, lo apostrofò violentemente, minacciandolo con un falcetto. Il Babich, solo, su una via deserta, rimase molto impressionato da quella minaccia, ed estratto il coltello, si slanciò sul Chermaz, ferendolo ripetutamente.

In seguito a tali ferite il Chermaz moriva.

Essendosi constatato che il Babich aveva agito a tutela della propria incolumità personale, non lo si accusò di omicidio, ma soltanto di eccesso nella legittima difesa e lo si trasse ieri innanzi al Tribunale per rispondere del delitto di azione contro la sicurezza della vita.

Ma dalle risultanze processuali risultò chiaramente provato che il Babich non avrebbe potuto agire altrimenti per respingere da sè l'ingiusto attacco, e la Corte lo mandò assolto.

Presiedeva il cons. Petronio, assistito dai giudici cons. Maffei, Mosche e Rismondo. Rappresentava il P. M. il sost. procuratore di Stato dott. Pangrazi; difendeva l'accusato l'avv. Rybar.

Pubblica violenza.

Il carpentiere Antonio Rizzi, d'anni 23, perchè commetteva eccessi in un'osteria a Muggia, l'11 agosto scorso, fu invitato dall'ispettore di p. s. Glavich a seguirlo in polizia. Sulle prime non oppose alcuna resistenza, ma quando ebbe fatto una cinquantina di passi, tentò di svincolarsi dalle mani dell'ispettore, che lo teneva per un braccio. In tale incontro, anzi, gli lacerò la giubba.

Per tale fatto il Rizzi comparve ieri innanzi al Tribunale per rispondere del crimine di pubblica violenza e fu condannato dalla Corte a quattro settimane di carcere duro.

La tentazione.

Sapete che cosa rispondeva un cassiere al suo principale, che gli domandava perchè non facesse niente durante tutta la santa giornata?

— Caro signore, innanzi alla cassa mi sento preso dalla tentazione di afferrare un grosso pacco di biglietti di banca e svignarmela; la ragione però mi avverte tosto che finirei in galera. Mentr'esse discutono io sto a guardare e... non faccio niente.

Non sappiamo se quel principale abbia conservato al proprio servizio un cassiere che una volta o l'altra poteva anche non contentarsi di... guardare; ma certo è che la tentazione è una dea molto pericolosa e non sempre i conflitti fra essa e la ragione finiscono col sopravvento di quest'ultima.

Ben lo sa il falegname Carlo R., di 49 anni, il quale, in un brutto giorno del maggio scorso non seppe resistere alla tentazione.

Il R. aveva la sua bottega in vicinanza del lavoratorio dei pittori Giovanni Leban e Antonio Conti e si serviva spesse volte del carretto di questi, per consegnare ai clienti i mobili che aveva riparati o costruiti.

Un giorno, però, dopo essersi servito del carretto, il R. andò a venderlo a un rigattiere in città vecchia, e intascò il ricavato di 14 corone.

Naturalmente i signori Leban e Conti domandarono conto del carretto sparito, ma il R. fece lo gnorri, cercando d'incolpare del furto il solito ignoto; ma, trovato il compratore, non fu difficile risalire fino al venditore e allora, non potendo più tergiversare, il R. si decise non solo a confessare tutto ma indennizzò anche i derubati.

Senonchè il fatto era già noto all'autorità, percui, accusato del crimine di furto, il R. comparve ieri innanzi ai giudici.

Il fatto addebitatogli rivestiva gli estremi del crimine, benchè il valore della cosa rubata non oltrepassasse le 50 corone, perchè le ruote del carro erano custodite in luogo chiuso.

Ciò diede occasione all'avv. Breitner, di dedurre in favore del suo difeso che, essendo provato che il R. s'era servito molte volte del carretto, col consenso dei proprietari, restituendolo subito dopo; risultando inoltre che nel giorno critico egli se ne era servito nelle forme consuete, era logico ammettere che l'idea d'impadronirsene fosse sorta nel R. quando già aveva il carretto in suo possesso; quando cioè, lo aveva già estratto dal luogo chiuso.

Quindi non si dovrebbe, nel caso concreto, parlare di crimine, ma bensì di contravvenzione.

La Corte, accogliendo la sottile tesi del difensore, in vista anche dell'incensurata anteriore condotta dell'accusato e dell'indennizzo già avvenuto, assolse il R. del crimine e lo condannò per contravvenzione di furto a 2 settimane d'arresto.

Tenere la lingua a posto.

La massima è aurea, ma pochi la seguono. Ed è male, perchè spesse volte una parola sfuggita in un momento di sconsideratezza suscita guai e tempeste, che ricadono poi addosso a chi non seppe tenere la lingua a posto.

Fu il proprio il caso avvenuto il 4 agosto scorso, a Isola, nell'osteria „Alla Fontana". Un piranese, Francesco Dattolo, giocando alle bocce, mandò una di queste sul tavolo d'una comitiva di persone del luogo, che erano con le loro donne.

Un cappello e parecchi bicchieri di birra caddero a terra e la boccia andò a colpire alle spalle Gisella Pugliese che stava allattando il suo bambino. Ciò inasprì gli animi. Pietro Brazzati e Giacomo Degrassi si alzarono per chiederne conto al Dattolo; ma questi, che doveva aver alzato certamente il gomito, li accolse a male parole e fra altro disse che non temeva „quei b... d'isolani" e che ne voleva cinquanta e cento per dar loro una lezione. È così dicendo estrasse il coltello.

Non aveva finito di pronunciar le parole e di estrarre l'arma, che cadeva al suolo pesto e insanguinato; - una pioggia di proiettili d'ogni specie: sassi, bicchieri e sedie, lo avevano colpito alla testa e in parecchie parti del corpo.

Trascinatosi a casa, il Dattolo ne ebbe per parecchio tempo: aveva riportato al capo almeno una diecina di ferite, senza contare le altre!

Per fortuna, se, cumulativamente, esse costituivano un grave pericolo, prese una per una non erano che leggere lesioni.

A carico dei principali autori del ferimento venne incamminata procedura penale e ieri comparvero innanzi ai giudici: Pietro Brazzati, Mauro Colombani, Mauro Marchesan, Giacomo Degrassi e Giuseppe Pugliese, per rispondere del crimine di grave lesione corporale prodotta da più persone (§ 157 2.o al. cod. pen.).

Al dibattimento gli accusati ammettono quanto vien loro apposto: sostengono però di aver agito per legittima difesa, a fine di disarmare il Dattolo.

Il danneggiato conferma l'accusa e domanda 800 corone d'indennizzo.

I testimoni particolareggiano i fatti.

Siccome la perizia redatta dai medici Lugnani e Contento in un punto dice che le ferite inferte al Dattolo costituiscono un „grave maltrattamento" e non una „grave lesione" e sul principio dice che la durata della malattia potrà essere superiore a tre settimane, mentre in un altro punto dichiara che essa supererà certamente i 20 giorni ed esprime l'apprezzamento che la testa del Dattolo dovette essere stata presa di mira, mentre manca la descrizione dell'oggetto che avrebbe causata ciascuna ferita, l'avv. Breitner domanda una nuova perizia.

Il P. M. s'oppone.

L'avv. Breitner domanda inoltre la proroga del dibattimento per sentire un altro teste, certo Parentin.

La Corte respinge la domanda della difesa.

In seguito alla requisitoria del P. M. che domanda l'accoglimento dell'accusa nel pieno suo tenore e all'arringa dell'avv. Breitner che domanda in prima linea la assoluzione degl'imputati per aver agito per legittima difesa, e in via subordinata la loro condanna per contravvenzione di eccesso nella legittima difesa, la Corte ritiene gl'imputati colpevoli del crimine loro appesto e li condanna ciascuno a tre mesi di carcere, inasprito, soltanto per Marchesan, Degrassi e Pugliese, da un digiuno al mese.

I condannati si riservano il triduo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Per il completamento della Maddalena. Il padiglione per i tubercolosi. Nel 1898, discutendosi in Consiglio il preventivo per il 1899, l'Esecutivo municipale veniva invitato a presentare un progetto generale per il completamento della Maddalena.

Il Municipio ha adempiuto l'incarico avuto ed ha sottoposto alla Commissione sanitaria un progetto completo, il quale da questa Commissione viene ora presentato al Consiglio.

Dalla relazione che illustra le proposte finali della Commissione, togliamo i seguenti brani:

GLI INTENDIMENTI.

Erigendo lo spedale della Maddalena, si è voluto creare uno stabilimento ove potessero essere raccolti i malati di tutte le malattie infettive, compresa la tubercolosi; in secondo luogo si è dovuto tenere stretto conto della necessità di sfollare il Nosocomio.

Nel 1898 si riteneva che la Maddalena, costruita in origine quale spedale di epidemia con 100 letti, dovesse divenire un ospedale destinato ad accogliere in tempi normali tutte le malattie zimotiche e fosse quindi ampliato a 230 letti, comprendendovi solamente 40 letti per tubercolosi. L'esperienza ospitaliera di questo triennio indusse la Commissione a proporre al Consiglio di estenderne la capacità a 310 letti.

E' per attuare questo divisamento che la Commissione propose e il Consiglio adottò - alcuni mesi fa - di acquistare la tenuta Urabitz, limitrofa all'Ospedale, e che ora propone di acquistare anche altro tratto di terreno (540 t. q.) a levante dell'ex-tenuta Fonda, mercè la quale si rende possibile l'attuazione del desiderato completamento della Maddalena.

CIÒ CHE SI DOVREBBE FARE.

Le costruzioni attuali comprendono 4 doppi padiglioni capaci complessivamente di 96-100 malati, la Casa di amministrazione e dei servizi generali (cucina, lavanderia e disinfezione) nonchè gli accessori, deposito d'acqua, corridoio coperto per il trasporto delle vivande, cappella mortuaria, forno per l'incenerimento delle immondizie e stabilimento bagni.

Questo complesso di costruzioni situate tutte nella tenuta ex-Simeoni, ha fatto ottima prova per il ricovero di colpiti da svariatissime malattie d'infezione, quali la difterite e la scarlattina, l'ileo tifo e la dissenteria, il morbillo e la pertosse. Vi furono inoltre accettati e curati parecchi malati di tubercolosi, e dalle relazioni del Direttore dott. Marcovich risulta che gli effetti dell'ambiente furono benefici e che i pazienti provarono vero sollievo per il soggiorno all'aria libera.

L'esperienza dei primi anni ha convinto la Commissione della necessità di costruire altri riparti per accoglierví di regola specialmente la difterite e la scarlattina, riparti che dovranno essere situati in padiglioni a conveniente distanza dagli attuali, che così potranno essere riservati ad altre malattie d'infezione.

Di più uno spedale destinato alle affezioni trasmissibili deve essere provveduto di un riparto speciale per l'isolamento dei primissimi casi di malattie d'infezione non endemiche e più gravi e pericolose, per le quali s'impone il soffocamento del contagio al suo primo apparire; intendiamo dire del colera, della peste e del vaiuolo. Questa necessità è per la città nostra più imperiosa che per le altre, date le sue attive comunicazioni per la via di mare con l'Oriente che è il focolaio di sì gravi e micidiali germi morbigeni.

Questo per la prima parte dei lavori di completamento.

La seconda parte riguarda

LA SEZIONE TUBERCOLOSI.

A favore del concetto della ospitalizzazione dei tubercolosi in riparti speciali parla anzitutto la esperienza nostra. Questi malati non solo non rifuggono dal ricovero alla Maddalena ma le richieste di accettazione sono reiterate e continue. Se spazio ci fosse, ne verrebbero accolti a diecine.

Ma oltre la esperienza nostra dobbiamo qui citare quella dell'illustre Koch, che nella sua memorabile relazione fatta al Congresso di Londra di quest'anno sui mezzi atti a combattere razionalmente la tubercolosi, dà stragrande importanza alla situazione di speciali riparti ospitalieri per i tisici.

Egli ammette che le abitazioni, dove l'agglomeramento delle classi meno abbienti è maggiore, costituiscono i veri focolai della tisi, chè, da essi, la malattia si diffonde con lena sempre novella; essere quindi precipuo compito di chi vuol combattere la tubercolosi con armi potenti, quello di tagliare il male dalla radice; e quindi in primissima linea doversi pensare al miglioramento delle condizioni di abitabilità per i non abbienti: da questo egli è convinto doversi ottenere una notevole diminuzione della tubercolosi.

Se per ora, afferma l'illustre Koch, non siamo in grado di togliere il pericolo, congiunto all'agglomeramento in abitazioni anguste, non ci resta altro che allontanarne i malati e ricoverarli in ambienti migliori, sia nel loro interesse che in quello di chi li circonda; ciò può avvenire solamente in adeguati stabilimenti ospitalieri.

La proposta in presentazione non intende però di pregiudicare in alcun modo l'istituzione di altro provvedimento, che è anello importantissimo della catena di questo complesso di misure, atte a debellare la tubercolosi, cioè l'erezione dei cosidetti sanatori, stabilimenti che si distinguono essenzialmente da quello che viene proposto al Consiglio.

In quelli vengono accolti e sottoposti a speciale trattamento igienico dietetico i tubercolosi nei primissimi stadii, negli ospedali invece i tisici in istadio più avanzato; i primi hanno lo scopo precipuo di accogliere le forme affatto iniziali, quelle che permettono ancora al colpito di lavorare; gli ospedali hanno quello di curare organismi già fiaccati dal male: i primi hanno lo scopo precipuo di guarire, gli altri quello di migliorare. I malati destinati ai sanatori non troverebbero negli ospedali ambienti adattati; l'un provvedimento non esclude quindi l'altro, chè anzi, il sanatorio, essendo precipuamente atto ad impedire che la tisi divenga pericolosa al colpito e che il colpito divenga col suo escreato pericoloso alla società, si può affermare che ambedue le istituzioni possono di pari passo essere attuate.

LE NUOVE COSTRUZIONI.

Il progetto in presentazione comprende la costruzione di un gruppo di padiglioni per malattie contagiose, quella di un padiglione per tubercolosi, ed inoltre tutti i lavori di appianamento e sistemazione dei fondi da occuparsi con l'ampliamento dell'ospedale, la canalizzazione, la fognatura, il riscaldamento centrale a vapore e la distribuzione di acqua calda, ed esaurisce completamente nei riguardi tecnici l'ideato programma per dare definitivo assetto a quello stabilimento.

Il gruppo dei padiglioni per malattie infettive conserva le linee del progetto del 1899 ed è destinato a sorgere nella realità ex-Lin in tre corpi di fabbrica distinti, il mediano dei quali servirà pel più stretto isolamento e gli altri due per accogliere i colpiti da malattie infettive endemiche. Il numero dei letti che possono trovar luogo in questi padiglioni è di 84-87 con una superficie di pavimento di m² 7·75 ed una capacità d'aria di m³ 34·8 per letto. Il nuovo padiglione per tubercolosi è capace di 123 letti con una superficie di pavimento di m² 7·8 ed una capacità d'aria di m³ 32·4 per ciascuno.

LA SPESA.

La spesa complessiva di costruzione ammonta a cor. 650.000 così divisa:

per il gruppo di padiglioni per malattie infettive cor. 230.000, per il padiglione dei tubercolosi 235.000, per la riforma e l'aumento dei servizi generali, riscaldamento a vapore e distribuzione di acqua calda cor. 105.000, per l'appianamento e sistemazione dei fondi, fognatura e canalizzazione cor. 80.000.

In questa cifra di cor. 650 mila non sono comprese nè la spesa per l'acquisto di porzione della tenuta N. T. 229, nè la spesa per l'arredamento dei nuovi padiglioni, le tende ecc., nè quella per le opere di giardinaggio, inghiaiamento dei viali e per l'illuminazione delle strade interne e neppure quella per lo sterro per l'allargamento della strada dell'Istria, nè l'innalzamento del muro di sostegno che vanno eseguite a carico del debito stanziato per la correzione di quella via.

Per quanto riguarda l'acquisto delle porzioni di tenute, la spesa ascenderebbe a cor. 24.000, pari a cor. 41.38 per t. q.; le altre spese - eccettuati lo sterro e il muro di sostegno - ascenderebbero a cor. 58.000 circa.

QUANTO COSTERÀ L'OSPEDALE COMPLETO.

Dal 1890 (anno nel quale fu fatto acquisto della prima tenuta ex Simeoni) ad oggi, le spese furono le seguenti:

Per la parte attualmente esistente: per l'acquisto della tenuta ex Simeoni, sulla quale si estende esclusivamente in oggi lo Stabilimento, cor. 40.416.70; per costruzione di tutti gli edifici esistenti, sistemazione e recintamento del fondo, ed adattamenti provvisori di vecchi fabbricati, corone 463,989.71. Assieme corone 504.405.41.

Per l'ampliamento furono spese e sono da spendersi: per l'acquisto fatto o da farsi di terreni (tenute Lin, Fonda, Urabitz) e frazione di quelle Premrù, Fornasari e consorti, cor. 122,000.—; per costruzioni nuove, sistemazione di fondi, canalizzazione, ed aumento dei servizi generali appar progetto in presentazione, cor. 675,000.—. Somma cor. 797,000.—.

Complessivamente cor. 1.301,405.41, e quindi per ciascuno dei 310 letti corone 4,200 in cifra rotonda; cifra questa inferiore al costo medio di altri spedali. A mo' d'esempio, lo spedale Friedrichshain di Berlino ha costato marchi 6,735 per letto, l'Urban di Berlino 4,315 per letto, lo spedale civile di Anversa 7,200, lo lo spedale di Eppendorf di Amburgo 4,500, lo spedale Rodolfo di Vienna 6,300.

LE PROPOSTE AL CONSIGLIO.

La relazione della Commissione conclude proponendo:

1. di acquistare la frazione della tenuta N. T. 229 C. 219 di S.ta Maria Maddalena inferiore nell'estensione di tese quadrate 580 al prezzo di cor. 24,000;

2. di approvare il progetto d'ampliamento dello Spedale della Maddalena, che comprende la costruzione di 3 padiglioni contenenti in complesso 87 letti da costruirsi sul fondo ex Lin, per i colpiti da malattie contagiose, nonchè un padiglione di 123 letti nella tenuta ex Fonda, quale riparto speciale per tubercolosi;

3. di placidare a questo scopo la somma di cor. 675,000, da erogarsi in tre annualità, e precisamente cor. 100,000 nell'anno in corso, 400,000 nel 1902, e le rimanenti 175,000 nel 1903

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della Cassa centrale, sezione adriatica:

pro gruppo di Capodistria: raccolte dal m. Franco, alla cena della Riunione famiminare capodistriana, cor. 6;

pro gruppo di Umago: da un fratello italiano, che ha ricevuto una cartolina da un amico, cor. 1.

Il testamento del Vescovo. Abbiamo annunziato ieri le disposizioni più importanti contenute nel testamento dell'or defunto vescovo. Ecco ora il testo letterale delle disposizioni di ultima volontà quali furono giudizialmente pubblicate.

„Il mio testamento fato avanti due anni per vari motivi ancora non compiuto, trovasi a Trieste a mio scritoio. Cambiate si le circostanze, disidero fare dei cambiamenti.

„Perchè infermo non posso scrivere, ho pregati seguenti signori di essere testimoni delle seguente mia dichiarazioni testamentarie:

„1. Annullo la prima disposizione di errede e coll presente ato nomino mio errede universale la diocesi di Trieste, di la mia sostanza mobile et immobile a Trieste e Servola, la quale con questi redita dovrà provedere all'arredamento del nuovo convitto diocesano croato a Pisino.

„2. Lascio ai miei tre nipoti masci la casa col fondo verso Tramontana e il orto dietro la Chiesa di Volosca. Lascio tutti sei nipoti la mia argenteria.

„3. Dodirito sciaschuno di sei nipoti di sceglieresi e di prendere un quadro qualunque in mia abitazione o statua e alcuni libri della libreria.

„Robitsch-Sauerbrunn 14 Sept. 1901.

Firmati: Giov. Gherbaz testimonio alla lettura del presente e firma contemporaneo ad altri test.mi, Dr. Iosef Hoisch mp. K. K. Sanitätsrath, Andrea Lipar mp. testimonio come sopra.

*

E' facile imaginare quale possa essere il giudizio che su questo testamento formerà la popolazione della diocesi. Mentre la religione insegna che „il sovrabbondante devesi dare tutto ai poveri", il vescovo non si è ricordato dei poveri neppur con un centesimo. E per quale altro scopo dimentica questo dovere di carità, sentito da tutti i cittadini?

Non certo per un fine che altrimenti corrisponda alla missione ch'egli aveva in terra. Lo scopo cui mons. Stark vuole devoluto ogni suo avere è il convitto diocesano croato di Pisino, quel convitto che ha per fine di sostenere in vita il Ginnasio croato di Pisino, pomo di discordia gittato dal Governo fra italiani e slavi nella provincia; - offesa al carattere nazionale della italiana città di Pisino; officina, da cui usciranno più che mai infatuati di guerra, gli agitatori slavi che invece della parola divina predicano l'odio.

Quella contraddizione continua tra le parole e i fatti che - come abbiamo rilevata subito dopo la morte - fu sempre in ogni atto di mons. Sterk, ha postuma conferma nel suo testamento.

Egli andava predicando sempre che italiani e slavi e tedeschi e di qualunque nazionalità fossero i suoi fedeli, avevano tutti gli stessi diritti e potevano contare tutti su eguale affetto da parte sua. Il suo testamento sembra invece quello del vescovo di una diocesi nella quale non vivessero che croati. Eppure - giova ripeterlo - nelle unite diocesi di Trieste-Capodistria gli italiani - secondo le stesse statistiche ufficiali - costituiscono quasi *due terzi* della popolazione di fronte a tutte le altre nazionalità prese insieme!!

*

Certo la serie di vescovi slavi che da mezzo secolo quasi ressero la diocesi, ci ha abituati a simile trattamento. Ma nessuno dei vescovi che a Trieste morirono, ha uguagliato mons. Sterk. Non solo si ricordarono tutti dei poveri; ma nel disporre delle loro sostanze, non diedero almeno apertamente il bando a quanto non fosse slavo; sentirono almeno in morte il dovere di qualche riguardo alle tradizioni della curia e della mensa diocesana, dotata dalla secolare pietà generosa degli italiani.

Persino il vescovo Dobrilla, al cui testamento si deve il convitto ormai slavo di Trieste, non volle fatta distinzione di nazionalità tra i futuri alunni, sebbene favorisse gli slavi col voler preferiti scolari dei distretti di Pisino, Pinguente, Volosca e Castelnuovo.

Pur troppo, in pratica, il convitto diocesano di Trieste, non corrispose a quel „pari riguardo alle diverse nazionalità" ch'era nell'animo degli oblatori che contribuirono col vescovo al fondo di quel convitto. Ma nessun accusatore di mons. Dobrilla potrebbe trovare nel suo testamento la prova diretta di un suo intendimento di esclusivismo contro gl'italiani.

Mons. Sterk invece vuole mostrare tutta la predilezione sua verso gli slavi, che in vita ha sempre negata, perchè sapeva che nel suo ufficio era una colpa. Egli non si fida della maggioranza slava, dei canonici e della eternità del loro dominio. Onde, quasi a scherno, lascia bensì erede universale dei suoi beni la diocesi di Trieste, ma le impone per sempre l'obbligo di dedicare ogni rendita di questa eredità al convitto croato di Pisino!

Mons. Sterk, morendo, non poteva lasciare migliore prova di questo suo testamento a suffragio del giudizio che della sua attività vescovile fecero gli italiani, quasi cacciati a forza dal seno della chiesa. Nè può essere rivolto più eloquente monito a chi, dovendo provvedere alla successione, voglia evitare che si ripeta il doloroso fatto che abbiamo dinanzi un vescovo di una diocesi preponderatamente italiana, che lascia i beni ricavati da mense dotate da italiani, non ai poveri, non a scopi religiosi, ma per un convitto croato, fabbrica di agitatori pullulanti seminatori di discordia e di odio

La partenza del battaglione germanico. Ieri, poco dopo il mezzodì, il battaglione germanico reduce dalla Cina, iniziò lo sbarco dal piroscafo *Arciduca Francesco Ferdinando.* Tutti gli uomini di truppa vestivano l'uniforme invernale color grigio-piombo chiaro filettata in rosso, con in capo l'elmetto prussiano; erano armati ed equipaggiati di tutto punto. Gli ufficiali vestivano un'uniforme dello stesso colore di quella dei soldati, ma di panno più fine e filettata in bianco. Essi calzavano stivaloni di cuoio giallo ed avevano guanti color marrone chiaro. Man mano che i soldati scendevano sul piazzale del molo N. 4, si formavano per compagnie su file di cinque uomini.

Alle 12 e mezzo, dalla caserma grande uscì quasi tutto il reggimento di fanteria qui di stanza N. 97, con a capo la banda, e mentre questa con la compagnia d'onore si schierava nel piazzale del molo suddetto, il resto del reggimento formava ala lungo la via e la piazza della Stazione. Una gran folla si era ammassata nel piazzale d'accesso al molo e nella via che conduce alla stazione, tenuta a freno dal cordone dei militari e dalle guardie di p. s.

Allorchè quasi tutto il battaglione fu allineato per compagnie, con la fronte al piroscafo, ne discese il sottotenente portabandiera, col grande standardo imperiale, scortato da un tenente con la sciabola sguainata e da un sottufficiale armato di fucile a baionetta in canna. Il battaglione presentò le armi alla bandiera, poi le compagnie, sotto il comando dei rispettivi capitani, fecero alcune evoluzioni, ammiratissime da tutti i presenti per la matematica precisione con cui venivano eseguite. Al comando del maggiore de Förster, il battaglione, inastate le baionette, eseguì poi manovre di battaglione, dopodichè, formatosi in colonna di compagnie, con la fronte al piroscafo, riposò.

Poco dopo, salutato dal rullo dei tamburi e dal trillare dei pifferi, giunsero a cavallo il generale de Succovaty, il generale Conrad, il colonnello del 97.o e il colonnello del 5.o reggimento della milizia, con un seguito di 14 ufficiali a cavallo. Il generale, dopo avere stretto la mano al maggiore Förster, passò in rivista il battaglione, percorrendo la fronte di tutte le compagnie, poi pregò il maggiore di chiamare a rapporto i comandanti di compagnia per salutarli.

Il battaglione si formò quindi rapidamente in colonna di marcia e si diresse alla stazione, preceduto da tamburi e pifferi e dalla banda del 97.o che sonavano alternativamente. All'esterno della stazione erano convenuti molti ufficiali di marina, con a capo il contrammiraglio de Kneissler, il quale si fece incontro al maggiore Förster salutandolo, mentre il battaglione presentava le armi.

*

Sotto la tettoia della stazione erano formati due treni, sui binari principali ai lati; di 16 vagoni quello sul binario delle partenze, di 15 quello sul binario degli arrivi. Ciascun treno aveva un carrozzone con uno scompartimento di prima classe e tre di seconda per gli ufficiali.

Alle 2 precise incomincia l'ingresso nella stazione delle truppe, che si allineano sui marciapiedi nei punti assegnati a ciascuna compagnia. Entrano pure sotto la tettoia i due generali, il contrammiraglio, il podestà dott. Sandrinelli, il rappresentante del signor luogotenente, il direttore di Polizia, il comandante e tutti gli ufficiali di coperta e di macchina del piroscafo *Francesco Ferdinando* e l'ing. Vico Vecchi. Verso questi ultimi sono particolarmente calorosi i saluti del maggiore Förster e degli altri ufficiali germanici, memori dei lunghi giorni passati con essi in fraterna convivenza sul mare. Anche il podestà si trattiene a parlare lungamente col comandante del battaglione.

Nel frattempo tutti i soldati hanno preso posto nei carrozzoni, mentre il capostazione cav. Mahorcich e il sottocapo sig. Zbona sorvegliano che tutto sia all'ordine.

Al primo segnale della partenza, dato alle 2.25 dal capo-treno, fra un incrociarsi di saluti e di strette di mano, tutti gli ufficiali, ultimo il maggiore Förster, prendono posto nei carrozzoni. Alle 2.30 precise, la macchina fischia e il treno si mette in moto; il generale de Succovaty e tutti gli altri ufficiali salutano, e la banda intona l'inno germanico.

Alle 2.45 parte il secondo treno con lo stesso cerimoniale.

Del battaglione germanico sono rimasti a Trieste, nell'ospedale militare, due soldati sofferenti di catarro bronchiale. Appena saranno guariti, essi partiranno direttamente per Berlino.

*** Già iersera alle 6 ci fu rimessa una fotografia, che riproduce il battaglione germanico schierato in colonna di compagnie sul molo N. 4. E' molto bene eseguita dal sig. Edoardo Strudthoff.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.ra Anna Foresti, nel trigesimo della sua morte, dalla sig.ra Maria ved. Bolla, cor. 20 a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dall'Ospitale.

— Alla «Previdenza» pervennero dal signor Gioachino Prister, a mezzo del dott. Alfredo Brunner, cor. 20 per onorare la memoria del sig. Angelo Forti.

— Per onorare la memoria della sig.a Berta Isabella de Sforza, i signori dott. Sigismondo Weinberger e consorte elargirono cor. 20 agli Amici dell'infanzia.

— Il sig. Adolfo Maier rimise alla Società degli agenti in manifatture cor. 10 per onorare la memoria del sig. Pietro Tavolato.

Caricazioni per Bagdad. La Direzione del Lloyd ci comunica: Le caricazioni per il porto di Bagdad vengono assunte dal piroscafo *Cleopatra* in partenza il 3 ottobre p. v. Dopo tale data resterà sospesa, fino a nuovo ordine, l'assunzione di spedizioni per detto porto.

Il cuore dei lettori. A favore del povero vetturale Enrico Babich, ci pervennero: da Giorgio, cor. 5; da L. L., cor. 10; da F. 7\|1393, cor. 2; dalla signora L., cor. 2; da Alberto T., corone 2.

Alla scuola di via Giuseppe Parini. In questi giorni il nuovo edifizio scolastico in via G. Parini è stato visitato da molti consiglieri municipali; iermattina poi lo visitò il Podestà avv. Sandrinelli, accompagnato dal segretario di Consiglio dott. Rozzo.

Nuptialia. La gentile signorina Stefania Luzzatto si è unita ieri in matrimonio col dott. Aldo Alhaique, di Napoli.

Nomine. La Luogotenenza di Trieste ha nominato presso il dipartimento contabile luogotenenziale, l'ufficiale sig. Antonio Gregorig a revidente, gli assistenti sig.i Giuseppe Olivotto e Carlo Mlekuz, ad ufficiali, ed i praticanti sig.i Arturo de Heldenfeld ed Enrico May, ad assistenti.

Almanacchi nuovi. Cominciano ad uscire gli almanacchi per il 1902. Ieri è comparso il *Nuovo Casamia*, nuovo per modo di dire, perchè la libreria Colombo Coen cominciò a pubblicarlo nel 1859! Il *Nuovo Casamia*, oltre al calendario, contiene aneddotti, poesie, note d'igiene, ricette ecc.

Le doti Ongaro per ragazze che vanno a marito. Il 15 ottobre scadrà il concorso a quattro doti provenienti dalla pia fondazione „Natale Ongaro“ ognuna di cor. 176 v. a.

L'atto fondazionale così dispone:

„I redditi della fondazione saranno devoluti alla costituzione di quattro doti di eguale ammontare, destinate a quattro povere, brave ed oneste ragazze pertinenti a Trieste e qui dimoranti, che non abbiano nè meno di 16 nè più di 24 anni compiuti.

Queste grazie dotali, dopo conferite, saranno messe a frutto per essere consegnate alle dotate unitamente agl' interessi maturati, nel giorno del matrimonio, ed ove questo non venga celebrato, nel giorno in cui compiono il ventiquattresimo anno di età.

Il conferimento spetta alla Delegazione municipale e seguirà il 26 ottobre 1901, anniversario della morte del benemerito fondatore.

Le concorrenti dovranno presentare in tempo utile al Municipio le loro domande corredate: 1) dalla fede di nascita; 2) da un certificato che comprovi la appartenenza al comune di Trieste; 3) da un certificato di buona condotta; 4) da un certificato medico comprovante la sana e regolare costituzione fisica.

I desideri degli osti e dei trattori. Il telegrafo ci recò già notizie del congresso che gli osti e trattori di tutte le provincie tennero i giorni scorsi a Linz e che si chiuse con la destinazione di Trieste a sede del congresso dell'anno venturo.

Fra altro fu deliberato in quella adunanza d'invitare il Governo a proporre al Parlamento una riforma del § 12 della legge del 16 gennaio 1896, sul commercio di viveri ed oggetti d'uso, secondo il quale paragrafo commette una contravvenzione punibile con arresto o multa anche chi tiene in vendita o vende sostanze alimentari, munite di falsa denominazione, se anche sieno in buona fede. In questi casi anche il trattore od oste non è che un ingannato, il quale a sua volta inconsciamente inganna gli avventori. Nè è possibile all'esercente più accurato e coscienzioso di distinguere gli articoli falsificati, che sfuggono molte volte allo stesso esame dei chimici. Nelle petizioni che fu deliberato d'inviare alle due Camere del Consiglio dell'impero e al Governo, si chiederà che la sanzione del § 12 colpisca solo quegli esercenti che per constatata dolosa negligenza, mettono in circolazione sostanze alimentari falsificate.

Riguardo alle concessioni industriali per osterie e trattorie e simili esercizi, si votò una risoluzione invitante il Governo a modificare le relative disposizioni del regolamento industriale nel senso che in tutti gli affari riguardanti la casta, le autorità sieno tenute a chiedere il parere dei consorzi relativi, ai quali dovrebbe spettare il diritto di ricorso contro le disposizioni dell'autorità. Al § 19 del Regolamento industriale, si dovrebbe poi aggiungere un allinea, per cui l'industria di albergatori, trattori ed osti, dovrebbe venir esercitata personalmente dai concessionari, eccettuato il caso di chi ha oltrepassato il 60° anno di età o sia impedito da una malattia.

L'instabilità delle decisioni dei tribunali anche della Suprema Corte di giustizia sulla ammissibilità dell'esecuzione su concessioni di osterie e simili, a mezzo di forzosa locazione, provocò un'ampia discussione, nella quale fu rilevato che questi procedimenti esecutivi non si conciliano col regolamento industriale, che considera la concessione come un diritto personale, dipendente da speciali condizioni di legge. In questi sensi si decise d'inviare una motivata petizione al Governo perchè sia tolta l'incertezza provocata dall'instabile interpretazione di legge.

Nella direzione centrale della federazione furono quindi eletti fra altri i sig.i Emilio Hacker, Francesco Volpich, Giovanni de Renaldy e Giovanni Risegari, di Trieste.

Le nascite e la mortalità. Dal bollettino settimanale pubblicato dall'ufficio statistico-anagrafico, rileviamo che nella settimana dal 15 al 21 settembre, i nati nel nostro Comune furono 103 (46 maschi e 57 femmine); i morti 63 (39 maschi e 24 femmine).

Nella settimana corrispondente del 1900 i decessi furono 81.

Dei 63 decessi di questa settimana, 12 furono determinati da tisi polmonare, 2 da malattie infiammatorie degli organi respiratori, 1 da scarlattina, 1 da difterite, 1 da tifo, 1 da dissenteria, 1 da enterite, 5 da gastro-enterite acuta, 6 da carcinoma, 1 da debolezza senile, 4 da debolezza congenita, 26 da altre malattie, 2 da cause accidentali.

Una trave rinvenuta in mare. Il Municipio avverte che il giorno 12 agosto venne trovata in mare, presso il Canal Rosega di Monfalcone, una trave nuova.

Il proprietario potrà rivolgersi, comprovando i suoi diritti di proprietà, al Capitanato distrettuale di Gradisca.

Una nuova istituzione. Nella nostra città c'è una quantità abbastanza considerevole d'istituzioni utili: ci sono parecchie Società d'assicurazione contro gl'incendi, contro gli accidenti e sulla vita; ci sono parecchie imprese... di trasporti funebri, quattro o cinque istituzioni pel trasporto degli ammalati; ma quella che realmente ci mancava era una istituzione pel trasporto degli... ubriachi. Ora si è pensato a colmare anche questa lacuna: i seguaci di Bacco e di Gambrino possono... ubriacarsi a loro piacimento, senza timore alcuno; poichè, quando sono ben pieni, se le loro gambe si rifiutano di fare il loro ufficio e sono costretti a sdraiarsi sul selciato, non vi rimangono per molto tempo: c'è subito chi s'incarica di accompagnarli alle rispettive abitazioni. L'utilissima istituzione, però, non è sovvenzionata da alcuno, percui i suoi affiliati si fanno pagare... dall'ubriaco stesso... Ed ecco in qual modo: E' naturale che un uomo, quando non può più sostenersi sulle gambe, non è al caso (e sarebbe inumano il costringerlo) di cercare il portamonete per fare il suo dovere; perciò gli *accompagnatori* gli prendono... quanto possiede e sono così pagati.

In questi ultimi giorni la nuova istituzione ebbe abbastanza da lavorare: i beneficati sono stati parecchi. Di questi però non tutti sanno esser grati verso quelle benemerite persone; anzi dopo esser stati accompagnati e alleggeriti del portamonete, denunciano la cosa alla Polizia. Due tra gl'ingrati sono gli operai Francesco D. e Giovanni F., abitanti in via del Torrente. Il primo denunciò alla Polizia che i suoi accompagnatori lo... derubarono di 40 corone, ed il secondo al commissariato di S. Giacomo di aver... pagato 54 corone.

L'autorità di Polizia, peraltro, trovò opportuno di arrestare i due accompagnatori del D., che sono il tagliapietra Giuseppe B., di 23 anni, e il cocchiere Francesco R., di 19 anni.

Ora i due... umanitari giovanotti si trovano in via Tigor.

Attenti ai troppo gentili. Il muratore Luigi Tenca, abitante al N. 24 di Roiano, venne in città domenica mattina per recarsi a far riparare un' armonica. Strada facendo s'imbattè in un suo conoscente, certo Augusto B., abitante in Scorcola, il quale si offerse di accompagnarlo presso un operaio, specialista riparatore di armoniche.

Il Tenca accettò ed il B. lo condusse dal falegname Paolo Lizza, in via Chiozza N. 6, il quale lo invitò a passare a riprenderla il giorno seguente.

Il giorno dopo, infatti, il Tenca si presentò dal Lizza, ma era ormai troppo tardi: il B. si era presentato poco prima e si era portato via l'istrumento. Più tardi il Tenca venne a sapere che il suo cortese conoscente aveva tentato d'impegnare l'armonica al Monte di Pietà e allo Stabilimento Dussich; ma che non vi era riuscito.

Ieri mattina la cosa fu denunciata alla Polizia.

Domestica... selvatica. La domestica Caterina P., di 47 anni, fu arrestata ieri mattina verso le 10 in via Valdirivo perchè commetteva eccessi e scagliava una caterva di epiteti uno più ingiurioso dell'altro contro la sua ex padrona signora G. B. All'atto dell'arresto la domestica... selvatica si qualificò con un falso nome e perciò fu condotta in via Tigor.

Furti e furterelli. Il facchino Giacomo Primosich, occupato presso il negoziante di vini Urbano Leucek, in via della Zonta N. 2 denunciò ieri alla Polizia a nome del suo padrone che mercoledì sera verso le 6 e mezzo ignoti ladri si erano impossessati di un carro a quattro ruote che stazionava fuori del magazzino.

*** Sabato sera, durante l'opera di spegnimento dell'incendio che distrusse il lavoratorio del falegname edile sig. Cante, i vigili furono derubati di una *forchetta* del valore di cento corone e del peso di dodici chilogrammi.

La *forchetta* è un congegno di ottone che viene applicato agli sbocchi d'acqua e che si biforca per dar sfogo a due getti.

Il comando dei vigili denunciò il furto alla Polizia.

*** Per la centesima volta e forse più, iersera fu arrestata la alcoolista Filomena Travan, di anni 41, da Trieste. Martedì mattina la Travan si era introdotta clandestinamente nel quartiere di Caterina Ferfoglia, abitante in via della Barriera vecchia N. 9, e la aveva derubata di un materasso del valore di 24 corone che poi aveva venduto per otto corone a Eugenio Vianello, abitante in via delle Sette fontane. La Travan che venne arrestata dall'ispettore Varivodich, all'atto del suo arresto, proruppe in escandescenze.

*** I signori Marani e Zorzoni, fabbricatori di paste alimentari in via Torricelli N. 2 denunciarono al commissariato di via Scussa di essere stati derubati dell'importo di 300 corone.

Ladro ignoto.

*** Ieri, in piazza del Sylos, fu arrestato il facchino Antonio A., d'anni 28, da Trieste, perchè trovato in possesso di due chilogrammi e un quarto di spirito di dubbia provenienza.

Cronaca triste. Ieri, alle 4.30, pom. si telefonava all'infermeria Treves che, Maria K., abitante in via Benvenuto N. 1 terzo piano, colta da mania di persecuzione, commetteva eccessi. Il signor Treves, la accompagnò alle sale di osservazione dell'ospitale.

Durante il lavoro. Il falegname Clemente Rabbi, di 20 anni, abitante in via della Pescheria N. 7, cinque giorni or sono, lavorando, riportò alcune escoriazioni e lacerazioni al piede destro. Ma anzichè farsi curare subito, lasciò correre fino a che si venne formando un grosso ascesso. Finalmente, ieri alle 5 e mezzo pom., il Rabbi decise di ricorrere alla Guardia medica e il dottore gli prestò le cure più urgenti.

Disgraziato accidente. Ieri mattina, alle 9, il meccanico Lino Ravagna, di 22 anni, abitante in via Calvola N. 6, accudiva al proprio lavoro stando inginocchiato e chino verso terra, quando dall'alto cadde un peso che, colpendolo al capo, gli fece battere la faccia sull'oggetto ch'egli lavorava. Riportò alcune ferite che l'obbligarono a ricorrere alla Guardia medica.

„Scalogna!“ Nella scuderia del vetturale Bartolomeo Podobnig, in via Palladio N. 2, si presentarono ierlaltro, nel pomeriggio, due giovanotti, i quali si rivolsero ad un famiglio e gli offersero in vendita una coperta di tela cerata. Il famiglio esaminò la coperta, e s'accorse che assomigliava in tutto e per tutto a quella del suo padrone; nondimeno, prima di esternarsi in proposito dinanzi ai due venditori, si recò a mostrare la coperta al padrone. Questi infatti riconobbe per sua la coperta, e scese nella scuderia per mettere in chiaro la faccenda.

Nel frattempo peraltro i due giovanotti si erano eclissati.

Più tardi si seppe che la coperta era stata rubata a uno dei famigli del Podobnig. E i due galantuomini, - vedi fatale combinazione! - si erano recati a offrire in vendita la coperta rubata proprio al derubato! *Scalogna!*

Gli incidentini della via. - Per guardare le donne. Ieri, verso le 2 pom., un signore, non più giovane, passava nei pressi dei Volti di Chiozza, quando, per guardare insistentemente un gruppo di belle popolane, si trovò improvvisamente tra due cavalli attaccati ad una vettura, che, per buona fortuna, andavano al passo; percui il cocchiere potè subito fermare i cavalli prima che il signore cadesse sotto le zampe.

Le ragazze, ch' erano state involontaria cagione dell'incidente, frattanto (oh le donne!) ridevano a crepapelle! E il signore cercò di eclissarsi.

Lesioni accidentali. L'argentiere Giovanni Ipavetz, di 20 anni, abitante in via della Crocera N. 2, ieri verso le 5 pom., riportò accidentalmente una distorsione alla mano destra.

Francesca Fattor, di 14 anni, modista, abitante in via Risorta, ieri verso le 4 pom., riportò accidentalmente una ferita di taglio all'avambraccio destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Cadute. La fanciulletta di 12 anni Gisella Zamboni, abitante in Piazza Trauner N. 1, ieri, cadendo, riportò una distorsione al piede sinistro.

La ragazzina undicenne Orsola Blason, abitante in via Malcanton N. 5, ieri cadde e riportò una ferita di taglio al gomito destro.

Per le cure opportune ricorsero all'ambulanza dell'„Igea“.

Cronaca minima. Ieri sera fu arrestato Daniele R., di 26 anni, dalla Croazia, perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Ieri mattina, alle 3 e mezzo, in via del Ponterosso, fu arrestata Luigia S., sarta, da Trieste, pertinente a Cesiano, perchè sospetta di mala vita.

Enrico Macarovich, di 28 anni, facchino, da Canale, presso Gorizia, fu arrestato iersera per revertenza allo sfratto.

Corrispondenza aperta. — *Maria.* Quella località si trova negli Stati Uniti d'America. Una lettera vi giunge in circa 20 giorni e va affrancata con un francobollo da 25 centesimi. — *Athos.* La „Photographische Correspondenz“ di Vienna e „Die Photographie“ pure di Vienna. — *Bianca.* Il petrolio non guasta i capelli; però, a lungo andare, qualunque sostanza con cui si lavano, sia pure acqua semplice, ne altera il colore. — *Gar. e Sap.* Spilimbergo è distretto. — *Antonio F.* Per i particolari della cura è necessario che si rivolga a un medico. — *Edoardo.* La coppia Bendazzi-Garulli cantò la *Carmen* al Politeama nella primavera del 1896. — *Maria F.*

La *Scena illustrata* non ha pubblicato ancora una relazione su quel concorso. — *G. Par.* Nessun rimedio è possibile alla sua piccola disgrazia. Si consoli pensando che non è il solo. — *Un papà.* La via più economica è quella di Cervignano-Mestre-Padova-Bassano-Primolano-Tezze e Trento. Però il tratto Bassano-Tezze (circa quattro ore) dev'essere percorso in carrozza o diligenza postale. La via più diretta è per Verona Ala, sempre con ferrovia fino a Trento. — *Refosco.* Il vino, imbottigliato troppo presto, si guasta. — *Battisti.* Le cose hanno la facoltà di riflettere l'uno o l'altro colore, ma senza luce, non è possibile immaginare colori. — *Angela K.* Non conosciamo il valore di quel rimedio; ad ogni modo non crediamo sia pericoloso. — *Triestina.* Contro la canizie non esistono rimedi. Per rinforzare la radice dei capelli, e impedirne la caduta, si fanno frizioni con alcool. — *Lettore.* *Honny soit qui mal y pense* è il motto dell'ordine inglese della Giarrettiera fondato da Edoardo III nel 1350. La leggenda dice che il re abbia pronunziato quelle parole rivolto verso i cortigiani cui era scappato qualche commento malizioso perchè Edoardo III, durante un ballo, nel raccogliere la giarrettiera azzurra caduta alla bella contessa di Salisbury le aveva leggermente sollevato la veste. „Voglio (avrebbe soggiunto il re) elevare questo nastro azzurro a tali onori, che chi si è permesso di farne oggetto di scherno, abbia a considerarsi orgoglioso di potersene fregiare". Donde l'origine dell'ordine e del motto relativo. Nulla prova però l'autenticità dell'aneddoto. — *Emy.* No; si dice battezzato. — *Marcello.* Il regno, in Roma antica, durò dalla fondazione della città (753) al 510 av. Cr. nel quale anno si inaugurò il regime repubblicano. L'èra imperiale si apre con Ottaviano Augusto, che dominò dal 31 a. Cr. al 14 d. Cr. — *Smarilli.* Baratieri morì mercoledì 7 agosto, e Crispi domenica 11 agosto p. p. I nomi delle vie da lei citate sono nomi proprî, tranne quello di via della Geppa, che è parola dell'antico dialetto triestino, e significa „ruscello, torrentello". Le mine hanno lo scopo di far abbassare il fondo del mare all'estremità delle nuove rive affinchè le navi di maggior pescaggio possano accostarvisi. — *Abbonato.* La distanza da Trieste a Venezia per mare è di 71 miglia marittime, pari a chil. 131 e m. 492. — *Confusionario.* Nessuna legge o disposizione regolamentare esiste al riguardo; l'uso ha fissato generalmente le 10 di sera. Il tenore che canterà l'*Andrea Chénier* al Politeama è Giovanni Zenatello. — *L. O.* Il baritono Ruffo Titta ha 24 anni; dopo Trieste andrà ad Alessandria e al Cairo, poi in America. Il baritono Riccardo Stracciari ha 26 anni; Stracciari è il suo vero nome di famiglia; presentemente si trova a Santiago del Cile. 15 novembre 1884: sabato. — *C. F.* *La Traviata* fu rappresentata a Trieste l'ultima volta al Teatro Fenice nell'ottobre del 1898.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 18°.2 ore 2 pom. 23°.8 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.5 — Oggi: Alta marea 8.31 ant., 8.54 pom. Bassa marea 2.31 ant., 3.9 pom.

Ogni giorno una. Di notte, in una strada losca.

Un brutto figuro, munito d'un nodoso randello, ferma un viandante ritardatario e gli dice gentilmente:

— Ieri ho perduto in questa strada il mio portafoglio. Vi prego... se non vi dispiace, di restituirmelo.

TEATRI

Teatro Fenice. Anche iersera, come di consueto, convenne alla *Gioconda* un pubblico numerosissimo. La signora De Frate, che aveva la sua serata d'onore, venne fatta segno a calorosi applausi tanto alla *sortita*, quanto dopo il *suicidio*.

Le venne fatto omaggio di sei gruppi di fiori, di un'ànfora d'argento e di un servizio da *dessert* pure d'argento, dono quest'ultimo dell'impresa.

Questa sera riposo; domani serata d'onore del distinto tenore, sig. Attilio Maurini, con la *Gioconda*, che sarà la penultima della stagione.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi lloydiani „Almissa" da Venezia con 74 passeggeri, „Orion" da Santos e scali; i piroscafi italiani „Carmelo Galatioto" da Fiume, „Selinunte" da Briudisi, „Barion" da Bari, „Ravenna" da Ravenna con 22 passeggeri, „Gargano" da Bari con 18 passeggeri, e il piroscafo a. u. „Fiume" da fiume e scali con 4 passeggeri.

*** Partirono: i piroscafi lloydiani „Wurmbrand" per Cattaro, „Habsburg" per Brindisi e Alessandria, „Achille" per la Tessaglia fino a Batum; i piroscafi a. u. „Iason" per Cattaro, „Arpad" per Marsiglia, „Risorto" per Sebenico, „Sarajevo" per Gallipoli, e il piroscafo inglese „Flaminian" per Liverpool.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Campania" arrivò il 25 a Galveston da Genova, il „Dorotea" proveniente da Anversa arrivò ieri a Huelva, il „Mathjas Kiraly" il 24 a Cardiff, il „Prazzatus" il 22 a Barry Island, l'„Attila" a Marsiglia da Braila, il „Kalman Kiraly" a Barcellona da Fiume, l'„Arcadia" partì il 21 da Shields per Trieste; i piroscafi lloydiani „Vesta" da Costantinopoli partì ieri mattina da Brindisi atteso quest'oggi nel pomeriggio a Trieste, il „Calipso" partì il 25 da Alessandria per Porto Said, il „Moravia" partì il 25 da Alessandria per Calcutta, l'„Istria" da Trieste arrivò il 24 a Lattakia, il „Carniolia" partì il 24 da Jaffa per Trieste, il „Trieste" arrivò il 25 a Jokohama, il „M. Bacquehem" proseguì il 25 da Bombay per Colombo.

Noleggi. Il piroscafo a. u. „Dubac" fu noleggiato dal Danubio per Anversa o Rotterdam a 12 scellini; caricazione ottobre.

26 settembre.

Da GORIZIA.

Per la frequenza del nuovo corso magistrale. Perchè il corso biennale neo-istituito, e nel quale gli iscritti sono numerosi, possa essere frequentato nei giovedì, uno dei due giorni prescritti, il Consiglio scolastico urbano accordava in quel giorno vacanza ai maestri della scuola cittadina del Comune, salvo il rifondere quelle ore d'istruzione in altri giorni.

Altra adesione. Lo stesso Comitato scolastico, dopo lunga discussione pro e contro, accordava che le candidate maestre che seguono il quarto corso magistrale, facendo con buon successo l'esame di maturità nello scorso luglio, possano far la pratica prescritta, nella scuola del Comune.

Di queste praticanti s'inscrissero 15.

Corso di stenografia. Non potendo il Curatorio della Scuola Professionale di perfezionamento sorpassare il proprio Statuto, che non prevede l'aggiunta di un corso stenografico, si decise dal Curatorio di mettere almeno a disposizione un locale per il caso che altri enti vogliano assumere l'iniziativa di tal Corso. Ora di questo si farà iniziatrice la Società fra agenti e scritturali, e farà ottimamente.

La Direzione della Banca popolare. Venne nominato a presidente l'on. Alfredo Lenassi, a vice-presidente il signor Antonio Ocron, negoziante, a segretario il dott. Raimondo Luzzatto, avvocato.

Riunioni confidenziali. Non al mercoledì sera, ma nelle sere di venerdì si terranno le annunciate riunioni confidenziali di membri della civica Rappresentanza per preparazione ad utile lavoro consigliare.

Un'idea molto delicata ebbe l'on. Carlo Seppenhofer, nostro civico bibliotecario, mandando in omaggio ad Irene Scodnik, ved. Imbriani, accompagnata da lettera, una bellissima fotografia di Casale, il ridente villaggio, dove nacque nel 1804 il padre di quella dotta signora.

La lettera di ringraziamento che essa gli fece pervenire oggi, dice quanto essa e la sua gentil sorella Irma Melany Scodnik, abbiano gradito quella prova di interessamento per essa e per il valoroso che fu loro padre.

Convegno riuscito. Tale fu quello di iersera della Società dei Giovani Friulani. Uno dei più presenti consoci, il signor G. Brumatti, prelusse alla lettura di alcune belle pagine di De Amicis, „Sulla questione sociale" rivolgendo un saluto di simpatia ai molti invitati membri della „Federazione dei Lavoratori". Lesse poi lo stesso consocio le pagine suddette che destarono il più vivo interesse dell'uditorio.

Da POLA.

La seduta costitutiva del neoeletto consiglio comunale avrà luogo lunedì prossimo 30 corr., a mezzodì.

Oggi il sig. podestà ha diramato gl'inviti ai nuovi rappresentanti.

Gabinetto di lettura. Il rag. Petrini ebbe a riportare iersera al „Gabinetto di lettura" il successo che aveva già avuto la sua accademia di mnemotecnica e prestidigitazione al Casino commerciale. Il pubblico, convenuto numeroso, gli fu largo di applausi.

Una fabbrica di birra a Pola. Ieri si tenne a Pola un'adunanza di capitalisti per stabilire la fondazione di una grande fabbrica di birra, a cui verrebbe unita la esistente fabbrica di ghiaccio cristallino di via Siana. Nell'adunanza, a cui parteciparono anche persone danarose della marina, una sola persona si impegnò per 120.000 corone per il capitale fondazionale della fabbrica. La sottoscrizione è appena aperta, e per l'interesse che desta nei migliori circoli della cittadinanza, promette di riescire assai bene.

E' questo il primo passo sulla via di quel risveglio industriale di Pola, tante volte reclamato come necessario a far prosperare la città e a renderla economicamente indipendente.

Da FIUME.

La lotta elettorale. (*Per tel.*). La lotta elettorale si fa sempre più viva. Il Comitato del partito autonomo a cui aderirono una ventina di rappresentanti municipali, propugnanti la candidatura del conte Lodovico Battyany, indisse per stasera un'adunanza all'„Hôtel Deak." Causa un erroneo invito, all'adunanza intervennero trenta persone, che proclamarono la candidatura del conte Battyany, e spedirono un telegramma di omaggio al ministro Szell annunciandogli la candidatura, ed un altro al conte Battyany, invitandolo a venire a Fiume ad esporre il suo programma, che deve comprendere i postulati dell'autonomia, primo fra tutti il rispetto alla lingua italiana quale lingua del paese e del Municipio.

Altro Comitato autonomo, cui aderisce la maggioranza del Consiglio municipale, portò la candidatura del prof. Riccardo Zanella. Questo Comitato, che vuole eletto un fiumano, quale migliore garanzia per la difesa degli aviti diritti autonomici e per l'incondizionato rispetto alla lingua italiana, raccoglie ormai oltre cinquecento firme di elettori indipendenti.

Sciarada

Cosa fa più buon *primiero*?
Il *secondo* oppur l'*intero*?
Stan pel *tutto* il mio barbiere
E le donne in generale;
La Regia per il *finale*.
A me piacciono ambedue:
Queste idee son pur le tue?
Feros

Spiegazione del giuoco precedente: pergola, pargole, pregola, porgela.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 26 Settembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 609.50, Staatsbahn 611.—, Alpine 339.—. - La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 191.40 (192.50). Disconto 169.10 (170.50), Italiana 99.— (99.30) — Milano segna in chiusa: Cambio 103.10 (103.10), Rendita 102.27 (102.42), Meridionali 712.— (712.50), Mediterranee —.— (—.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 99.05 poi sino 99.25. Chiusa Francese 101.17 (101.—), Italiana 99.25 (99.15), Spagnuola 70.77 (70.80), Banche Ottomane 520.— (520.—), Rio Tinto 1174.— (1232.—), Lotti turchi 101.25 (101.75).

Dopo borsa: Rio 1185.

Qui Rendita italiana da 97.75 a 98.15, Credit da 608.— a 611.—

Listino. Napoleoni da 19.01 a 19.04, Zecchini 11.24 a 11.30, Lire sterline 23.88 a 23.92, Londra 239.— a 239.60, Francia 94.65 a 94.95, Italia 91.80 a 92.—, Banconote italiane 91.80 a 92.—, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 98.30 a 98.55 Rendita ungherese in Corone da 92.25 a 92.50, Credit 606.— a 609.—, Italiana 97.50 a 97.80, Staatsbahn 607.— a 611.—, Lombarde 76.— a 78.—, Lotti turchi 92.— a 94.—.

Parigi 26. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 101.17, Rendita italiana 5% 99.25, Rendita spagnuola esterna 70.77, Azioni Banca ottomana 520.—.

Parigi 26. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 24.05, Cambio Londra 252.20, Egiziane 109.30, Rendita austriaca in oro 103.20, Rendita ungherese in oro 4% 101.50, Länderbank —.—, Lotti turchi 101.25, Banca di Parigi 1030.—, Azioni Meridionali italiane 687.— migliore

Londra 26. (Cambi Chiusa). Consolidati 93 1/16, Lombardi 4 1/2, Argento 26 7/16, Rendita spagnuola 69 7/16, Italiana 95 1/8, Cambio su Vienna 12.21 Sconto di piazza 2 1/4. Introiti della Banca —.—.

Francoforte 26. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 191.75, Ferrate dello stato 131.10, Lombarde —.— fermo

Caffè. *Amburgo* 26. (Chiusa). Santos good average per sett. 30.—, per dicembre 30.50, per marzo 31.—, per maggio 31.50. Denaro.

Amburgo 26. Rio ordinario loco 28—30, reale loco 31—33, buono loco 34—36.

Havre 26. Chiusa. Santos good average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 36.75, per gennaio a fr. 37.25.

Nuova York 26. Apertura. Rio per consegne futuro, sost., 5 in ribasso.

Rio Janeiro 26. — Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 165000, Deposito a Rio sacchi 620000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 120000, per Amburgo sacchi 18000, per Trieste sacchi 8000, per il rimanente d'Europa sacchi 34000. Prezzo del first-ordin. p. 50 1/4 kg. c. f. sc. 31 d. —. Tendenza a Rio fermo. Cambio su Londra d. 11 7/16.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 370000, Deposito sacchi 690000, Caricazioni da Santos: per gli Stati Uniti sacchi 62000, per Amburgo sacchi 64000, per Trieste sacchi 26000, pel rimanente d'Europa sacchi 102000, Vendite fatte a Santos sacchi 250000. Prezzo p. good average p. 50 3/4 kg. c. f. sc. 29 d. 6 Tendenza a Santos fermo.

Cotoni. *Liverpool* 26. — Mercato calmo Tenders in Dochets —— Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Sett. nuovo (Middling) 4 27/64, Ottobre uso nuovo (good ordinary) 4 19/64, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) 4 15/64, Novembre-Decembre 4 13/64, Dicembre-Gennaio 4 12/64, Gennaio-Febbraio 4 13/64, Febbraio-Marzo 4 13/64, Marzo-Aprile 4 13/64.

Olio. *Parigi* 26. Ravizzone per mese corr. 62.75, p. ottobre 62.—, nov.-dec. 62.50, quattro primi mesi 62.25. fiacco

Segala. *Parigi* 26. Mese corrente 15.50, per ott. 15.40, quattro mesi da nov. 15.75, quattro primi mesi 15.75. calmo

Frumento. *Parigi* 26. Mese corr.te 21.20, p. ott. 21.25, quattro mesi da nov. 21.75 quattro primi mesi 22.20. fiacco

Farina. *Parigi* 26. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.35, per ott. 27.65, quattro mesi da novembre 27.85, quattro primi mesi 28.30. fiacco

Spirito. *Parigi* 26. Per mese corrente 28.50, per ottobre 28.75, nov.-dec. 29.25, quattro primi mesi 29.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 26. Greggio 88° uso nuovo 20.25—20.50 calmo, bianco per mese corrente 23.25—, per ott. 23.62 1/2, fiacco, quattro mesi da ottobre 24.——, 4 primi mesi 24.62 1/2, Raff. 98.50 a 99.—,

Amburgo 26. (Chiusa). Per settem. 7.40, per ottobre 7.67, per dicembre 7.80, per marzo 8.05, per maggio 8.15, per luglio 8.30. fiacco.

Londra 26. Java a sc. 10.—. Rapo greggio a scell. 7 1/2. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 settembre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6	Bohemia	3	Scaricazione
9	Helios	28	»
12 a	S. Giusto	28	»
12 b	Selinunte	28	»
13 a			
13 b			
14	Orion	2	»
17	Barion	28	»
21	Albania	27	Caricazione
22			
24	Ravenna	28	Scaricazione
Molo 1	C. Galatioto	28	»
»	Urania	28	»
Molo 11			
»			

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Rocco — Trieste

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa per le tante manifestazioni d'affetto e di stima usate in memoria dell'amato suo consorte, porge i più sentiti ringraziamenti alla Spettabile Direzione di Borsa e Camera di Commercio ed Industria, ai signori Impiegati, nonchè a tutti quei gentili signori che vollero, sia coll'invio di fiori sia accompagnando la salma all'estrema dimora, lenire l'immenso suo dolore.

Giuditta ved. Miller.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il pubblico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informarsi.

†

GIOVANNI BIDOLI

dopo brevi sofferenze spirò oggi alle 7 ant., munito dei conforti religiosi.

I dolentissimi figli **Vittorio** e **Giorgina**, unitamente ai fratelli, alle sorelle e ai nipoti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 26 Settembre 1901.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, annunciano ai parenti, amici e conoscenti la morte del loro dilettissimo

ARMANDO,

d'anni 3, rapito da crudele morbo stanotte alle 11 1/4.

TRIESTE, 27 Settembre 1901.

Ing. Achille Pellegrini — Ada Pellegrini-Liebman

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi oste moglie cuoca che conoscano sloveno. Indirizzo Piccolo. 2907

Ricercasi praticante con bella calligrafia per Agenzia marittima che conosca l'italiano e possibilmente il tedesco. Offerte sub «G. L.» all'amministrazione del Piccolo. 3145

Ricercasi mezza lavorante copertera. Via Molin a vento N. 30, II. 3382

Ricercasi ragazzo dai 14 ai 16 anni di buoni costumi, che conosca le vie della città, per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 3503

Ricercansi ragazzi con paga per primario negozio cappelli. Indirizzo Piccolo. 9799

Cerco ragazza prestaservizi, brava, sicura, per mattina, dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 3585

Ricercasi prontamente ragazza prestaservizi, presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 3547

Ricercasi perfetto corrispondente italiano con bella calligrafia. Offerte sub «Corrispondente» al Piccolo. 3537

Si cerca una brava cuoca per fuori. Via Fontanone 24, I piano. 3422

Ricercansi prontamente mezza lavorante e garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 3512

Ricercasi per piccola famiglia, giovane domestica friulana o tedesca, paziente con bambina, buoni attestati. Via Geppa 6, I, destra. 3592

Ricercasi donna servizi, androna della Galleria 2, 1 p. 3581

Ricercasi praticante di buona famiglia, per scrittoio. Offerte sub «3625» al Piccolo. 3625

Ricercasi falegname, via Solitario N. 33. 3594

Ricercansi brave ragazze sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 3563

Cercasi donna servizi. Via Ireneo N. 2, II. 3575

Ricercansi ragazze sarte donna. Piazzetta Riccardo N. 1, piano I. 3573

Ricercasi garzona con paga lavoratorio mantelli. Indirizzo al Piccolo. 3560

Ricercasi garzona sarta donna. Indirizzo Piccolo. 3524

Brava mezza lavorante sarta donna, cerca buon lavoratorio. Offerte ferme posta «Emiliana». 3572

Occupazione pronta, troverebbe impiegato avente cognizione articolo ricamo e affini. Offerte al Piccolo sub «Ricamo». 3553

Viaggiatore esperto e ben introdotto nella Stiria, cerca rappresentanze in caffè e frutta secca, verso provvigione e stipendio fisso. Gentili offerte sub «H. N.» Piccolo. 3548

Donna servizi tutta giornata prontamente. — Acquedotto 45 A, II. 3513

Amministrazione, Persona pratica amministrerebbe stabili a Gorizia. Informazioni Libreria Guglielmi. 3520

Segretario ricercasi per importante gestione amministrativa, richiedesi conoscenza italiano, tedesco, cognizioni legali desiderabili, rimunerazione secondo meriti. Offerte Piccolo sub «Segretario X». 3525

Francese ricercasi per conversazione e passeggio con ragazzina ore pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 3528

Primaria casa caffè cerca abile magazziniere, conoscendo tedesco. Offerte sub «Pratica» al Piccolo. 3529

Garzona sarta donna cercasi per lavoratorio piccolo, con paga. Indirizzo Piccolo. 3532

Amministratore onesto assume amministrazione stabili dando cauzione e prime referenze. Assicurasi scrupolosa tutela interessi padrone. Offerte sub «Zelante» Piccolo. 3555

Praticante giovane, pratico lavori scrittoio, con paga, ricercasi. Offerte al Piccolo sub «A. 100». 3540

Composizioni musicali, correzioni, riduzioni ecc. assume il maestro Bohus, Via Cologna 3. 3513

Casa commerciale ricerca praticante. Offerte sub «R» al Piccolo. 3514

Giovane di anni 15 a 16 trova pronto servizio quale mezzo facchino. A. Paulin, via Rossetti 3. 3605

Persona che conosce bene condizioni piazza Leopoli e dintorni, desidererebbe assumere rappresentanza di una fabbrica oppure importante casa commerciale. Potrebbe anche interessarsi con corrispondente somma nella ditta che dovrebbe rappresentare. Ulteriori dettagli ed informazioni a richiesta. Antonio Olszewski, amministratore giornale politico quotidiano e proprietario case, Leopoli, Galizia, Kilinskigasse 1. 3248

Abile lavorante orologiaio italiano, bella presenza, giovane, attivo, cerca impiego presso buona ditta del genere. Dispone ottime referenze. Offerte sub «Lavorante» al Piccolo. 3364

Abile disegnatore meccanico assolto scuola industriale, con pratica fabbrica macchine, modeste pretese, offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3475

Mezzofacchino preferenza molinaio, onesto, capace lavoro, volonteroso, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 3440

Giovane donna, sana, robusta, offresi quale nutrice. Indirizzo al Piccolo. 3550

Serva preferita friulana, che sappia un po' cucinare si presenti via Belvedere N. 55 A, piano II. 9796

Corrispondente tedesco cerca occupazione ore pomeridiane e sera. Offerte sub «Laborioso» Piccolo. 3556

Signorina conoscendo italiano, tedesco e scrivere a macchina, cerca posto in scrittoio. Offerte «Brava» Piccolo. 3516

Signorina che conosce molto bene il disegno, occuperebbesi anche prontamente presso studio artistico o fotografico. Offerte «Secessionista» Piccolo. 3587

Signorina di buona famiglia, con attestati, cerca posto quale bonne qui o fuori. Offerte sub «H. H.» al Piccolo. 3549

Signorina buona famiglia parla italiano, tedesco, francese, occuperebbesi primario negozio, pasticceria oppure direttrice casa. Indirizzo Piccolo. 3303

Ragazzo per negozio ricercasi. Richiedesi buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 3518

Ragazza o donna ricercasi per tutto il giorno o per alcune ore al giorno, per la pulizia di un negozio, ed eventualmente anche per eseguire qualche commissione. Indirizzo Piccolo. 3580

Ragazzina quindicenne offresi per cassiera oppure venditrice presso piccolo negozio, conoscenza lingua tedesca. Offerte Piccolo «Venditrice». 3546

ISTRUZIONE

Ricercasi signorina tedesca con conoscenza lingua francese, stabile o dopopranzo, che sappia aiutare lezioni quarta e quinta evangeliche, e condurre passeggio bambini. Indirizzo al Piccolo. 3618

Signora giovane impartisce lezioni di piano a principianti adolescenti o signorine, metodo facile, prezzo mite. Rivolgersi via delle Acque N. 11, II p., destra. 3261

Studente VII ginnasio tedesco, darebbe lezioni qualunque materia, indirizzo Piccolo. 3286

Corrispondente tedesco, francese, inglese, prima forza, disposto dare lezioni. Offerte «Successo» al Piccolo. 3610

Trenta-quaranta lezioni bastano col mio metodo per apprendere grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca-italiana. Onorario: Una corona, Cernè, Corso 37. 3275

Studente assolto maturità reali tedesche darebbe lezioni, Offerte al Piccolo sub «Maturità». 3150

Signorina tedesca, parlando italiano, istruisce nelle materie scolastiche, pianoforte Indirizzo Piccolo. 3499

Signorina darebbe lezioni francese, italiano, cambio lezioni piano. Indirizzo Piccolo. 3526

Sala Tersicore! Istruzione danza ore 8, lezioni separate a qualunque ora del giorno. Chiozza 5, Pietro Modugno. 3584

AFFITTANZE

Signora pensionata cerca stanza con vitto presso distinta, piccola famiglia, pressi Acquedotto. Offerte sub «Vedova» al Piccolo. 3541

Signora con bambina cerca stanza vuota eventualmente comodo di cucina. Offerte sub «Comodità» al Piccolo. 3612

Mancia corone 10 chi troverà quartiere per operaio in città, in qualunque momento; più locali, affitto 150—220. Indirizzo Piccolo. 3507

Cercasi stanza vuota. Offerte sub «Impiegato 100» Piccolo. 3599

Ragazza cerca compagna compagnia stanza. Salice I, piano II. 3593

Ricercasi compagno stanza, grande, davanti, con senza costo. Indirizzo Piccolo. 9795

Capitano cerca stanza anche vuota, possibilmente ingresso libero, presso onorevole piccola famiglia. Dettagliate informazioni sub «Marittimo» posta restante centrale, Trieste. 3576

Affittasi a signora stanza vuota. Barriera, vista via Foscolo. Indirizzo Piccolo. 42

Affittasi prontamente bella stanza ammobiliata. Acquedotto N. 45 A, III, sinistra. 3527

Affittasi elegante camera grande ammobiliata vicino caffè Chiozza. Indirizzo Piccolo. 3534

Affittasi una stanza ammobiliata via Belvedere a persona onesta. Indirizzo al Piccolo. 3591

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Barriera 18, III. 3586

Affittasi prontamente stanza vuota, grande, volendo comodo cucina, acqua. Madonna mare. Indirizzo Piccolo. 3565

Affittansi stanze ammobiliate, stufa, Via Geppa N. 18, II piano. 3611

Affitta distinta signora stanza ammobiliata vicino Stazione Meridionale. Indirizzo Piccolo. 3600

Affittansi due stanze vuote eventualmente comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

Affittansi stanze vuote comodo cucina, altra grande adatta società. Piazza Borsa 14. 3604

Affittansi 2 stanze vicino la piazza Grande. Indirizzo al Piccolo. 9799

Affittansi due stanze ammobiliate ingresso libero. Via Sapone 1, I. 3624

Affittasi prontamente, Canova 6, due camere, camerino, cucina, sparherd, acqua. 3570

Affittasi bella stanza grande vuota, volendo stanzetta attigua. Commerciale 11, I. 3597

Affittasi camera ammobiliata, soleggiata, casa nuova, prezzo mite. Via Cologna 2, IV piano, porta 14. 3600

Affittasi grande stanza, due letti, attiguo salottino, piano, ingresso libero. Piazza Borsa 7, III. 3539

Affittasi stanza bene ammobiliata, nei pressi Caserma. Indirizzo al Piccolo. 3542

Affittansi stanza ammobiliata, I piano destra; camerino II piano sinistra, eventualmente costo. Madonna del mare N. 3. 3316

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, costo, 1.o ottobre. Commerciale 10, I. 2943

Affittasi stanza ammobiliata, costo, uno due signori. Commerciale 6, I. 3280

Affittasi prontamente splendido quartiere con poggiuolo, Scussa 3, piano primo. 3394

Affittasi una o due stanze ammobiliate. Via Gelsi 10, III. 3552

Affittasi stanza grande, ammobiliata, parchettata. Via Valdirivo 7, primo, porta 5. 3588

Affittasi bella stanza ammobiliata e camerino. Madonnina 26, primo, 5. 3590

Affittansi sposi, quartieri, stanze, magazzini. Via San Giovanni 12, Thaller. 3544

Affittansi prontamente due stanze ammobiliate. Via Nuova 21, II. 3568

Affittasi bella stanza vuota soleggiata presso coniugi soli, eventualmente costo; preferita signorina impiegata. Via dei Fabbri N. 3, IV piano, destra. 3564

Affittasi a distinto signore bella stanza ammobiliata. Barriera 8, I, porta 6. 1728

Affittasi quartiere signorile, piano terzo, vista piazza Stazione, 5 camere, cameretta bagno, dispensa, anticamera, cucina, soffitta fiorini 612, compreso acqua. Informazioni presso unica autorizzata Agenzia Zannutel in affittanze, S. Spiridione 3, Telefono 1047. 3577

6 fiorini mensili affittasi bellissima stanza vuota parchettata. Via S. Giusto 8, secondo, porta 4. 3523

Volti Chiozza, affittasi bella stanza grande ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 3582

Prontamente affittasi bellissima stanza grande davanti ammobiliata. Corso 22, quarto. 3508

Distinta famiglia affitta elegantissima stanza. Indirizzo al Piccolo. 3511

Stanza elegantemente ammobiliata due finestre, parchetti, stufa, disobbligata affittasi. Via Chiozza 23, I. 3517

Cameretta primo piano affittasi a persona distinta 8 mensili. Farneto 38, portinaio. 3521

Fior. 48, affittasi stanza ammobiliata, davanti, costo, due signori, famiglia tedesca. Farneto 8, IV. 3596

Grande camera con comodo cucina, affittasi. Via della Fabbrica N. 2, piano primo. 3551

Acquedotto affittasi stanzetta bene ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 3595

Distinta famiglia tedesca affitta stanza ammobiliata, buon costo. Indirizzo Piccolo. 3543

Subaffittasi bellissimo quartierino 2 stanze, cucina, annui 184. Piazza S. Giovanni 6, I sinistra, porta di mezzo. 3622

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi podere nel Friuli. Offerte con prezzo «Piccolo» al Piccolo. 3421

Acquistansi mobili, armi, oggetti antichità, pulti, copialettere. Beccherie 6, negozio. 3623

Ricercasi un sofà uso letto in buono stato. — Offerte sub «Sofà» Piccolo. 3510

Vendesi vestito gala convitto nazionale italiano, ultimo modello. Indirizzo Piccolo. 3569

Vendonsi botti ungheresi per vino, scansie, banchi per negozio. Nicolò Cucagna Beccherie 3, birraria Malone. 9797

Vendonsi mantello pioggia stoffa inglese, mantellina noce foderata seta, ed altro, tutto quasi nuovo, dalle 11 alle 4. Indirizzo Piccolo. 3520

Vendonsi due casette, S. M. M. con grande orto, prezzo convenientissimo. — Offerte mediatore Piccolo. 3386

Vendesi credenza per camera pranzo. Via S. Spiridione N. 8, III. 3277

Vendita bottame usato, via Boschetto N. 20. 3121

Vendesi osteria avviata, vini dalmati, centrica posizione; rinunciando licenza. Zanier, caffè Armonia. 3444

Vestiti recente moda, da signora, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo, 40

Vendesi letto di ferro per bambini. Solitario 28, II, sinistra. 3562

Vendesi dovendo partire stanza letto nuova, opaca, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3557

Biciclette nuove e use cedonsi. Indirizzo al Piccolo. 3601

Bicicletta da signora, vendesi, 50 fiorini, quasi nuova. Indirizzo Piccolo. 3531

Bicicletta da donna vendesi dopopranzo ore 3. Incanto Stabilimento Dussich. 3571

Pianoforte a coda vendesi, voce forte, prezzo mite. Piazza delle Legna 4, primo. 3561

Bottame 200 pezzi di ogni tenuta, presso L. Cleva, Parenzo. 3567

Bottame marsala, cipro da 300—700 litri vendonsi. Vicolo Cieco N. 4. 3603

Servola strada carrozzabile tre minuti distante dal tram, N. 241, vendesi oppure affittasi casa, orto, adatto per locale. 3263

Singer garantita, nuovissima, vendesi prezzo occasione. Riva Pescatori 1, primo. 9771

Stabile città, vendesi, fiorini 11.000, rendita 10 0/0 netto. Indirizzo Piccolo. 3585

Botti vuote buonissime vendonsi. Magazzino Via delle Acque N. 14. 3607

Botti vuote da vendere, deposito de Gioia, San Lazzaro 8. 752

DIVERSI

Vana parola volere potere. Fingesti; seguitando prima, seconda conducente C... Servola. Seg... 3621

Nuovo domicilio. Giace lettera posta Barriera sotto sue iniziali. 3545

Euxinia 123. Ultima inserzione fa arguire essere inserita da persona non interessata. Ch'io sia caduto in errore!! Comunque sia, la mia perseveranza è costante verso l'amica ideale alla quale invio sinceri, amichevoli saluti accompagnati col voto di vederla più di frequente, senza esitazione affacciarsi al verone. «Intelligenti pauca.» 3554

Occhi di leopardo nutro i colombi invano. Affettuosi saluti. 3538

Angelo, prego gentilmente scrivermi fermo posta grande sub mio nome cognome interi, farmi sapere cosa desiderate, sarò pronto esaudire ogni vostro desiderio, prego non anonima. 3619

3415 Seralmente, dopo chiuso lavoratorio, attendo Giardino, Stadion. 3519

Impossibile r: I: r: Suis ene: C: Esp: 10. Ao. 3558

Lucinico, Sabato ore 4 1/2 qualunque tempo Miramar; domenica assieme parroco altrimenti mai più. 3598

Licia 24. Scrivimi lettera indicandomi tuo indirizzo. Grazie anticipate. Saluti. 3602

Persona seria, attiva, capace, dispone 20 fino 30 mila corone associerebbesi azienda inviata lucrosa. Soltanto offerte firmate, corredate, primarie referenze, verranno prese considerazione. Scrivere sub «Serietà 2026» al Piccolo. 3578

Ricercansi cor. 12.000 (6 0/0) per industria bene avviata con solidissima garanzia ed ipoteca su stabili. Indirizzo al Piccolo. 3574

300 corone ricercasi, solidamente garantite ottimo interesse. Indirizzo Piccolo. 3535

Assicurazione contro perdite derivanti da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Famiglia darebbe costo (pranzo e cena) a distinto signore, per fior. 20 mensili. Indirizzo al Piccolo. 3396

L'annuale saggio di lavori della Scuola di E. de Castro, sita in via del Toro N. 1, sarà aperto sabato 28, domenica 29 corr. S'invita questo spettabile pubblico a visitarlo. 3566

Gorizia. Si lavano, arricciano piume ogni colore nella tintoria Giuseppe Giaconi. Via Cappuccini 14. Si lavano guanti. 3530

Andate tutti Acquedotto 21, dove si stira lucido, netto, senza rovinare biancheria. Si danno lezioni. 3589

Pianini assortimento voce forte melodiosa vendonsi, prezzi mitissimi, anche rate. — «Germania» Cavana 8. 9798

Tovaglie tovaglioli guarniture, asciugamani, grande assortimento, prezzi bassissimi. Nigri, Cavana 13. 3536

Mantellina cappuccio 3.50, 4.50, 5.50, 7.50; mantelline lunghe 6.50, 8.50, 10.50; mantelli neri 8.50, 10.50, 12.50 e più. — Jess, Barriera 15. 3559

Pulizia!!! completa quartieri, lucidatura parchetti, lavatura lastre assume impresa Pulitura, via S. Sebastiano 5. 3522

Unico deposito all'ingrosso della cera Tuchtan via Farneto N. 16. 2246

Cera preparata per parchetti Tuchtan vendesi nelle principali drogherie. 2243

Se volete ottenere lucidi i parchetti domandare sempre la cera Tuchtan. 2244

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 3432

Libano cedri freschi, grossissimi, e tutte le qualità di frutta in composta sono arrivati. Alberti, Spiridione 8. Telefono 1084. 3502

Tè sopraffino soldi 60 pacchetto. Au Mikado, Piazza Borsa 4. 9770

La rinomata cera per parchetti Tuchtan viene venduta in scatole da 1/2 e 1/4 di chilo. 2245

Sospensori corone 1, 2, 3, spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9556

Preservativi francesi 1 dozzina corone 1, 2, 3, 4. Sospensori un pezzo soldi 20, 30, 40, 50. «Alla croce rossa», via S. Sebastiano 5. 3500